

LIBERA UNIVERSITA' POPOLARE PER GLI STUDI E LE  
RICERCHE SUL COUNSELING

Scuola Transteorica di Counseling Relazionale  
Prevenire è Possibile

Diploma di specializzazione in counseling relazionale  
A.A. 2014/2015

**CHI HA MAMMA NON TREMI:**  
**RELAZIONE MADRE-BAMBINODAL PARTO AI PRIMI SEI MESI**

SPECIALIZZANDA: **SOFIA SERAFINI**

RELATORE: **DOTT.SSA EMANUELA MAZZONI**

# INDICE

0.1. INTRODUZIONE.....	3
0.2. PREMESSA.....	4
0.3. Che cosa è il counseling ed il metodo di Prepos .....	4
SCHEDA 1.....	6
CAP. 1. LA FAMIGLIA COME LUOGO DI SVILUPPO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ .....	8
SCHEDA 2.....	9
SCHEDA 3.....	10
1.1. Relazione madre e figlio durante la gravidanza .....	12
CAP. 2. DESCRIZIONE DI SETTE TIPOLOGIE DI PARTO.....	15
2.1. Avara.....	15
2.2. Ruminante .....	16
2.3. Delirante .....	17
2.4. Sballona .....	19
2.5. Apatica.....	20
2.6. Invisibile.....	21
2.7. Adesiva .....	22
SCHEDA 4.....	24
2.8. Patologie post parto .....	25
SCHEDA 5.....	25
2.9. Piccoli problemi del neonato.....	26
SCHEDA 6.....	26
CAP. 3. IL COUNSELING PER L'ALLATTAMENTO.....	28
SCHEDA 7.....	29
3.1. Tipologie di PREPOS nella mamma.....	29
3.2. Allattamento al biberon .....	30
SCHEDA 8.....	31
3.3. Storia di una mamma che allatta al biberon .....	32
SCHEDA 9.....	34
SCHEDA 10.....	35
CAP. 4. COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE MADRE-FIGLIO .....	36
SCHEDA 11.....	37
4.1. Neonato Controllo + madre Avara.....	37
4.2. Neonato Controllo + madre Sballona .....	39

4.3. Neonato Controllo + madre Ruminante .....	39
4.4. Neonato Eccitabilità + madre Sballona .....	40
4.5. Neonato Eccitabilità + madre Ruminante .....	41
4.6. Neonato Eccitabilità + madre Avara .....	42
4.7. Neonato Attivazione + madre Ruminante .....	43
4.8. Neonato Attivazione + madre Delirante.....	44
4.9. Neonato Disattivazione + madre Apatica .....	44
4.10. Neonato Disattivazione + madre Adesiva .....	45
SCHEDA12.....	46
SCHEDA 13.....	47
SCHEDA 14.....	48
CAP. 5. FISIOGNOMICA DEL NEONATO, UNO STRUMENTO PER CONOSCERE LA TIPOLOGIA DEL BAMBINO.	50
5.1. Struttura corporea secondo il modello di Prepos .....	54
SCHEDA 15.....	63
CAP. 6. LE FILASTROCCHHE E LO SVILUPPO COGNITIVO, AFFETTIVO E SOCIALE.....	65
6.1. Sviluppo affettivo .....	66
6.2. Sviluppo cognitivo .....	67
6.3. Sviluppo sociale .....	70
6.4. Filastrocche.....	72
6.4.1. Avaro.....	72
6.4.2. Ruminante .....	74
6.4.3. Delirante .....	76
6.4.4. Sballone .....	78
6.4.5. Apatico.....	80
6.4.6. Invisibile.....	82
6.4.7. Adesivo .....	84
CAP. 7. CONCLUSIONI .....	86
CAP. 8. BIBLIOGRAFIA.....	87

## 0.1. INTRODUZIONE

All'inizio del terzo anno della scuola di counseling, ho iniziato il periodo di gravidanza, fase importante e serena, conquistata dopo un lungo periodo di cure e di visite mediche. In questi momenti difficili, mi è stato di grande aiuto l'appoggio ed il sostegno dei docenti della scuola di Arezzo.

Il parto è stato un momento di grande intensità e diventare madre ha profondamente cambiato la mia vita.

Con la nascita di Alessandro, è cambiato il mio ruolo, sono aumentate le responsabilità, le gioie ma anche le paure.

Il senso di attaccamento verso di lui era fortissimo (lo è ancora, anche se diversamente), vivevamo in totale simbiosi e ricordo la difficoltà a lasciarlo, anche se solo per poche ore, a mia suocera o ad altri parenti.

Per fortuna, quando mio figlio aveva un anno, sono rientrata al lavoro ed è iniziato l'inserimento all'asilo nido, così, lentamente, è incominciata una fase in cui ho sentito il beneficio di quel breve ma sano distacco da lui.

L'idea di questa tesi è nata di conseguenza a questa forte esperienza; ho cercato di immaginare altre donne che, come me, hanno affrontato il travaglio, il dolore del parto e lo stupore nel vedere per la prima volta il proprio figlio o figlia.

Quando il mio bambino aveva circa sei mesi, avevo già iniziato metà della tesi ma non ce l'ho fatta a continuare e mi sono fermata. Non riuscivo a staccarmi da mio figlio, non volevo trovare del tempo per dedicarmi ad altro e avevo difficoltà a concentrarmi. Inoltre ero molto stanca ed ho sentito che non era il momento giusto per proseguire questo lavoro.

Dopo due anni, quando il distacco sano e graduale da lui era consolidato ed accettato da entrambi, ho ripreso la tesi con determinazione, non volevo lasciare incompiuto questo progetto, per me, importante.

Avevo già scritto le sette tipologie di donne che partoriscono, le sette filastrocche con le schede riassuntive e le relazioni madre-figlio.

Ho proseguito con una piccola ricerca sulle problematiche legate al parto, al neonato e all'allattamento. Mi è stato prezioso il contatto telefonico con la counselor Patrizia Rindi, la quale, molto disponibile, mi ha dato spunto per parlare dell'allattamento artificiale e al seno.

Ho creduto utile affrontare questi argomenti fin dall'inizio di questo lavoro.

Come ho già accennato, l'idea di sette tipologie di parto, è nata dopo il confronto con altre mamme che mi hanno descritto le loro paure, il dolore e la gioia.

Parlare di un evento così importante aiuta a sentirsi più vicine alle altre neo mamme.

Le schede dove sono elencate le problematiche dei neonati e l'allattamento, sono la parte più tecnica con la descrizione di sintomatologie e disagi ben precisi e la risoluzione di tali problemi.

Questo lo ritengo un valido aiuto perché l'informazione è necessaria per conoscere ed affrontare i disagi che spesso immaginiamo più grandi di quello che sono nella realtà.

## **0.2. PREMESSA**

L'idea di questa tesi nasce dopo l'esperienza del parto.

Il diventare madre ha rivoluzionato la mia vita determinando un profondo cambiamento.

In questo importante passaggio di vita, non sono mancate domande, insicurezze che, a volte, diventavano paure.

Il counseling mi ha aiutata a capire e a sentire con più chiarezza ciò che provavo, dandomi strumenti per affrontare le difficoltà quotidiane.

## **0.3. Che cosa è il counseling ed il metodo di Prepos**

L'origine del termine Counseling è nella radice latina del verbo "consulo-ere" il cui significato è "consolo", la cui struttura semantica è quella di cum (con o insieme) e solere (alzare o sollevare).

Quindi il significato è "sollevarsi insieme" oppure "essere con chi è solo".

L'essere umano diventa persona nella relazione con l'altro.

La sua identità emerge dalla sua natura umana e prende forma nella costruzione della sua personalità.

Il Counselor è lo strumento umano per favorire lo sviluppo dell'umanità del cliente.

Il metodo del progetto educativo di "Prevenire è possibile" (Prepos) nasce dall'applicazione della pedagogia dei gruppi e dell'Artigianato Educativo.

L'idea centrale dell'Artigianato Educativo consiste nel riproporre gli antichi strumenti della pedagogia rivisitate alla luce delle attuali interpretazioni psicologiche.

Si propone un lavoro mirato ai bisogni del soggetto cercando di trovare il tipo di disagio e di bisogno educativo.

Prima di descrivere il metodo di Prepos occorre fare un accenno alla teoria dell'empatia di Edith Stein a cui l'Artigianato Educativo si ispira.

Secondo questa teoria empatizzare significa: "il vissuto altrui mi attrae al suo interno e con ciò cambia la mia prospettiva: non si dà più qual'oggetto di fronte" ma io mi trovo ad avere come oggetto il contenuto stesso del vissuto, così sono presso il soggetto di quel vissuto originario ed ho il suo stesso angolo di visuale pur non confondendomi con lui" (La pedagogia dell'Einführung. Saggio di E.Stein).

Edith Stein: (Breslavia 1891- Auschwitz 1942 ), è stata una religiosa e filosofa tedesca.

Stein per empatia intende “un genere di atti nei quali si coglie l’esperienza vissuta altrui”.

Stein con la scuola fenomenologia comprende la realtà che ci circonda in tutti i suoi “fenomeni”.

Il termine empatia deriva dal termine tedesco “*fühlen*” che significa “andare a tastoni”, quindi indica il tocco di oggetti materiali. Solo nel diciottesimo secolo viene usato anche con il significato di “avvertire le impressioni dell’animo”(il primo ad utilizzare questo termine fu Husserl, professore della stessa Stein).

Quindi per empatia si intende il processo che conduce alla percezione del sentire altrui con cui si realizza l’apprendimento delle emozioni di altri soggetti.

Il percorso di studi di Prepos parte dall’individuazione di sette emozioni di base intese come le prime esperienze emozionali ovvero si innescano dalle sensazioni che diventano una particolare forma del “sentire”. Questo “sentire” interno sarà un personale filtro nel rapportarsi agli altri, al mondo ed a se stessi.

Le sette emozioni di base su cui si fonda la teoria di Prepos corrispondono alle emozioni sperimentate dal bambino entro il primo anno di vita.

Queste emozioni sono: la paura , la rabbia, il distacco, il desiderio, la quiete , la vergogna, l’attaccamento (Dalle Emozioni ai Sentimenti di V.Masini).

## SCHEDA 1

PAURA : è il prodotto del dolore. La sensazione più comune di dolore dai primi giorni di vita, è il dolore intestinale. La perdita delle feci, la sensazione di vulnerabilità che tale condizione determina, innescano il processo della paura.

RABBIA : è il processo di caricamento di energia interna che esprime il risentimento dovuto al bisogno di attenzione affettiva o di nutrimento.

DISTACCO : implica il riconoscimento della distanza fra sé e l'altro (es: il bimbo si accorge che la mamma non c'è , oppure che il sapore che sente non è quello del latte materno ). Si può leggere come sorpresa o come senso di disgusto.

DESIDERIO : è la spinta verso il piacere. E' la perdita di confini, la sensazione di essere un tutt'uno con l'altro. E' il piacere primario di fusione con la madre espresse con carezze ed effusioni.

QUIETE : è l'assenza di emozioni percepite che diventa però movimento teso a spegnere tutto ciò che disturba la quiete.

VERGOGNA : è connessa alla sensazione di essere "gettato nel mondo" e quindi alla disposizione di percepire l'intorno con forte sensibilità. A causa di questo forte sentire, nasce l'esigenza di nascondersi e di ritirarsi.

ATTACCAMENTO : è la prima e più semplice forma di affettività, il bimbo si sente amato quando incontra il seno materno. La spinta biologica alla sopravvivenza lo conduce a succhiare e succhiando incontra l'altro. L'emozione è quella di bisogno di nutrimento e di attenzione.

Ognuna di queste sette emozioni non ha caratteristiche positive o negative ma possiede la potenzialità per trasformarsi in un copione di comportamento. Quindi copioni e sentimenti sono l'evoluzione delle emozioni.

Attraverso la descrizione dei copioni di comportamento di un soggetto si ha la possibilità di individuare il disagio che opprime l'individuo stesso.

Un ottimo strumento per effettuare questa interpretazione è dato dal test di Artigianato Educativo proposto da Prepos. Questo test ha lo scopo di fornire strumenti per la comprensione del comportamento di un individuo, comporta una maggiore conoscenza di sé e delle proprie capacità relazionali.

L'Artigianato Educativo quindi nasce dalla consapevolezza delle virtù e dei valori che ciascun individuo ha e dal bisogno di equilibrarli affinché si raggiunga una maturità nella gestione dei sentimenti e nelle relazioni con gli altri.

Dalle sette emozioni di base sopra citate, troviamo sette tipologie di personalità corrispondenti:

Avaro, Ruminante, Delirante, Effervescente, Apatico, Invisibile, Adesivo.

Queste sette tipologie evidenziano dei copioni di disagio e di virtù che vedremo più dettagliatamente quando parleremo delle personalità dei bambini.

Capacità indispensabile per l'Artigianato Educativo è l'empatia, come ho già precedentemente descritto, perché produce una conoscenza delle emozioni e, di conseguenza, dei sentimenti.

Ciascuna emozione può esser orientata verso un'altra in modo da modificare un comportamento dannoso.



## **CAP. 1. LA FAMIGLIA COME LUOGO DI SVILUPPO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ**

La famiglia è il luogo di condivisione e solidarietà che varia a seconda della cultura e si distinguono: il gruppo domestico, la famiglia biologica, la famiglia nucleare, la famiglia composta e la famiglia estesa.

La definizione attuale più accettata è quella di “unità di persone integranti” con un ciclo di vita familiare suddiviso in varie tappe: fidanzamento, matrimonio, allevamento figli, nido vuoto.

Secondo il sociologo inglese Giddes la famiglia è definita come “gruppo di persone legate da rapporto di parentela , all’interno del quale i membri adulti hanno la responsabilità di allevare i bambini”.

La famiglia moderna nasce come famiglia genitoriale educante e affettiva, in quanto ridefinisce il posto dei figli: essi diventano il centro affettivo della famiglia stessa.

Questo processo è accompagnato da una diminuzione del numero dei figli a seconda di quanto aumenta la loro importanza affettiva (Sociologia della famiglia di Saraceno).

Solo verso la metà del secolo scorso le scienze umane hanno iniziato ad occuparsi dei soggetti in età evolutiva scoprendo la fatica e le difficoltà di uno sviluppo armonico e rilevando quanto le carenze della prima età incidano sulla totale costruzione dell’uomo adulto.

Negli ultimi decenni c’è stata una mobilitazione imponente a favore delle nuove generazioni per riconoscere e sviluppare i diritti.

Ci sono risposte però che nessun diritto potrà mai dare: il bisogno d’affetto, il sentirsi amato per poter sviluppare un’autostima indispensabile per un percorso di vita sereno.

Come afferma Roger, è necessario che per ogni individuo si creino le condizioni affinché si possa liberare la “tendenza attualizzante” che guida il bambino e poi l’adulto verso la piena autorealizzazione.

Uno degli scopi principali di Prepos , è quello di prevenzione del disagio, le cui cause spesso si possono individuare all’interno della famiglia.

Con le trasformazioni degli ultimi decenni, la famiglia risulta sempre più isolata e a volte non riesce a trovare in se stessa le risorse per superare le difficoltà.

La famiglia è il luogo dove si esprime la paternità e la maternità.

I principali ostacoli legati alla maternità che possiamo vedere emergere in correlazione alle tipologie di personalità, sono descritti nelle seguenti schede.

## SCHEDA 2

ATTACCAMENTO : l'eccessivo attaccamento può risultare un impedimento. L'attaccamento della madre al neonato è indispensabile per la sopravvivenza di quest'ultimo, attraverso l'attaccamento biologico prende forma l'affettività, così che il figlio si rende affezionato e non più attaccato.

Il permanere del solo attaccamento biologico non permette alla madre una crescita e il figlio non sarà mai soddisfatto perché non sarà saziato affettivamente.

La madre sarà convinta di aver dato tanto amore mentre si tratta di dipendenza.

ANSIA : L'ansia materna è data dalla continua paura che il figlio possa farsi male.

Questa ansia è dovuta al senso di onnipotenza della madre convinta che senza di lei il figlio non possa far niente e così ostacola la crescita serena del bambino.

Sono madri eccessivamente presenti nella vita del figlio anche in età adulta.

PROTEZIONE : La madre crea una barriera contro le interferenze esterne da lei considerate negative. Quando questo avvolgimento è eccessivo rischia di schiacciare il figlio.

Sono madri spesso forti, molto attive e trasmettono una carica eccessiva proponendo al figlio continuamente impegni, non conoscono la pace.

LIBERAZIONE : Sono madri libere da condizionamenti culturali che costruiscono relazioni con il figlio fuori dagli schemi.

I rischi sono alti perché anche se si accentua la creatività, si scarseggia con l'affettività.

COMPIACIMENTO : In questo tipo di rapporto si crea confusione tra affetto e ricerca del piacere.

Il compiacimento continuo verso il figlio può scivolare in uso emozionale, l'eccessiva emotività sarà causa di forti gelosie nei confronti dei partner dei figli.

DISTANZA : la tranquillità comporta la capacità di calma e pace interiore. Quando ciò è eccessivo si crea indifferenza.

Queste madri non si pongono domande sul comportamento dei figli, hanno scarso dialogo con loro e difficilmente partecipano a qualche attività.

Questi atteggiamenti superficiali sono il frutto di dolori vissuti nella vita.

SOSTEGNO : L'accettazione del figlio in tutte le sue parti richiede generosità, quando questa accettazione non è totale, il figlio si vergogna di sé.

La madre non accetta alcuni comportamenti, sentimenti e membra e così non si crea un vero sostegno verso il figlio.

## SCHEDA 3

la paternità:

i principali ostacoli legati alla paternità che possiamo vedere emergere in correlazione alle tipologie di personalità, sono:

ACCETTAZIONE: è antica la questione dell'incertezza del padre (mater sempre certa est, pater..).

Nella non accettazione si trova l'egoismo maschile che attribuisce alla donna le colpe.

Occorre fermarsi a riflettere su cosa sia l'attaccamento.

DUBBIO: la paura eccessiva che il figlio faccia scelte sbagliate può portare il padre ad avere dubbi fino all'ossessione.

Il processo ossessivo è prima interno poi esterno: all'inizio si autoconvince di credenze, poi può divenire agire ossessivo verso il figlio che deve avere le stesse convinzioni del padre.

Qual è il punto di equilibrio nel senso della responsabilità?

PROTEZIONE: l'uomo che nella vita si è caricato di energia ha combattuto con aggressività, teme di poter perdere, di sentirsi sconfitto. Questo conduce ad un risentimento verso gli altri e la sua principale paura è che il figlio lo giudichi un vigliacco.

Aumenta così la protettività e si espone a prove di coraggio.

La vera forza sta nel vigilare e insegnare a difendersi.

PERDITA E RITROVAMENTO: il padre ha l'importante ruolo di equilibrare l'eccessivo attaccamento tra madre e figlio.

Quando il figlio si allontana anche per brevi momenti, il padre interrompe la relazione. Se il padre non conosce il significato di questo processo, si sente frustrato, ogni distacco diventa perdita. Quando si lotta per tenere i figli vicini, spesso si allontanano, quando sono liberi tornano.

ANGOSCIA: la visione pessimistica è la conseguenza di sensi di colpa. Il senso di colpa persiste in chi non valuta con chiarezza quali siano le colpe reali e quali no.

La conseguenza è l'angoscia che l'uomo cerca di dimenticare con qualche breve episodio di euforia. E' importante insegnare ai figli che la vita è bella.

INDIFFERENZA: negli ultimi anni è molto cambiato il ruolo paterno (basta notare come nelle pubblicità l'uomo sia più presente nelle attività quotidiane che in realtà spesso sente lontane). Questa visione del padre "materno" è rinforzata dalle donne spesso attratte da questa tipologia di persone.

L'uomo, con la nascita del figlio, si sente espulso dalla donna perché meno partecipe. Finisce per domandarsi cosa voglia dire affetto senza capire che maternità e paternità sono differenti ma entrambi indispensabili.

STIMA DI SE': la scarsa stima di sé, dettata spesso dalla vergogna della condizione economica, sociale, morale, comporta un'iperprotezione nei confronti del figlio in cui si riflette il bisogno che diventi perfetto.

L'aspettativa verso il figlio è troppo alta e quest'ultimo vive con la paura di deludere il padre.

Nella non accettazione si trova l'egoismo maschile che attribuisce alla donna le colpe.

Occorre fermarsi a riflettere su cosa sia l'attaccamento.

Se pensiamo alla figura del padre, soprattutto nei primi anni di vita del bambino, scopriamo che egli riveste un'importante funzione: sostiene e determina la relazione madre- bambino, grazie al suo modo di essere presente in famiglia, infatti regola la distanza madre- figlio.

Lo stesso Freud nel 1924 teorizza l'ingresso del padre nella relazione con il figlio solo intorno ai tre o quattro anni di vita, egli entra veramente , nel triangolo relazionale solo in epoca edipica.

La psicoterapia della Gestalt offre una visione complessa della relazione madre, padre, figlio: non solo il padre occupa un posto nella relazione madre- bambino, ma nel definirsi padre è implicita una definizione di madre.

In altri termini non potrà esistere quella madre di quel bambino senza quel determinato padre e allo stesso modo, la relazione madre- bambino non è solo influenzata dalla presenza del padre, ma è intrisa della funzione paterna.

Il padre non è semplicemente la luce che illumina la diade madre- bambino ma è, assieme a loro, l'essenza di un quadro in cui ogni singola parte ha senso solo in relazione alle altre.

Nel febbraio 2015 si è svolto a Roma il convegno il cui tema era "paternità evoluta" presentato e organizzato dal dott. Masini Vincenzo.

Dopo una presentazione con riflessioni antropologiche sulla paternità, è stato proposto un questionario fotografico con un susseguirsi di approfondimenti e testimonianze dirette sul ruolo genitoriale paterno da parte dei partecipanti al convegno.

Queste importanti testimonianze hanno consentito una visione più ampia del tema e soprattutto c'è stata la conferma di quanto i padri siano molto più presenti rispetto al passato.

Nella parte conclusiva del convegno, le donne sono state invitate a recarsi in un'altra stanza dove hanno assistito a testimonianze sulla maternità da parte della comunità di Nomadelfia, mentre i padri hanno così avuto la possibilità di formulare ed esporre i propri sentimenti con gesti, pensieri e frasi rivolti ai figli.

Ai padri delle precedenti generazioni si contesta spesso la scarsa empatia e presenza, le modalità educative erano improntate sulle regole non discutibili.

Dal convegno è emerso in modo tangibile, quanto oggi la figura paterna sia alla ricerca di un riscatto rispetto al ruolo del passato, promuovendo una relazione positiva e costruttiva con i figli.

Il maggior contatto dei padri con i figli ha sicuramente una valenza positiva, nonostante manchino modelli di riferimento dei moderni papà.

La crisi dei rapporti di coppia ha contribuito ad un tangibile cambiamento: il ruolo paterno per decenni ha avuto un ruolo marginale con scarse tutele sia sul piano giuridico che familiare, costringendo l'uomo a ribadire il diritto di poter trascorrere più tempo con i propri figli.

Quindi,concludendo, il padre rappresenta il ruolo opposto e complementare a quello femminile e spetta alla madre sostenere questo ruolo ed incoraggiarlo.

Spetta, inoltre, al padre sostenere e proteggere la madre durante la gravidanza.

## 1.1. Relazione madre e figlio durante la gravidanza

Il carattere del bambino è dato dalla differenza tra prima, dopo e durante la gravidanza. Come intuiva il teologo svizzero J. Kaspar Lavater (1741-1801), "Se una donna potesse descrivere nel dettaglio tutti gli stati immaginativi che attraversano la sua anima nel corso della gravidanza, ella potrebbe in parte prevedere a quale destino filosofico, morale, intellettuale e fisiognomico va incontro suo figlio".

Le osservazioni effettuate sul feto hanno permesso di capire che l'individuo è autonomo nel creare se stesso ed ha capacità propositiva sull'ambiente e sulla madre.

Infatti prima di nascere il bambino ha una struttura del carattere fatta di bisogni, tendenze, orientamenti. Questa, a sua volta, esercita un'influenza sulla madre, modificandola, ne cambia il sistema di percezione, consentendo allo sviluppo di un nuovo dialogo interiore.

Negli ultimi decenni è cambiata la concezione del neonato : precedentemente si riteneva che le esperienze, le sensazioni si verificassero solo dopo la nascita, oggi sappiamo, invece, che il bambino alla nascita porta con sé una serie di vissuti già organizzati e strutturati su cui si svilupperà successivamente l'io.

La moderna neurologia ha scoperto, ad esempio, che a partire dal settimo mese compaiono nel nascituro dei tracciati elettroencefalografici di diversi ritmi che consentono di comprendere se il piccolo è sveglio o dorme o se sta sognando.

Le ricerche effettuate nel campo della vita prenatale hanno dimostrato l'esistenza di un'attività neurosensoriale presente già prima della nascita.

Questo argomento attuale ed interessante, è stato ben descritto dallo psicoterapeuta Gino Soldera ( Conoscere il carattere del bambino prima che nasca).

La gravidanza è un momento di grande trasparenza psichica, di grande permeabilità in quanto il feto partecipa a tutte le grandi esperienze della madre: desideri, pensieri, emozioni.

Sono molte le ricerche sullo studio relazione madre-figlio in gravidanza, una delle prime è stata durante la seconda guerra mondiale dall'ostetrico Sontag che ha dimostrato l'importanza del tipo di impronta affettiva ricevuta durante la vita intrauterina.

Successivamente Verny afferma che : "L'amore che una madre dà al suo bambino, le idee che ha su di lui, la ricchezza della comunicazione che mantiene con lui, hanno un'influenza determinante sullo sviluppo fisico, sulle linee di forza della sua personalità, sulle sue predisposizioni del carattere".

Il periodo della gravidanza costituisce la prima forma di apprendimento e di educazione del bambino, in quanto tutto ciò che la madre vive, lo vive anche il bambino.

Attualmente nel campo delle scienze psicologiche si ritiene che l'identità personale maturi non secondo un'evoluzione a tappe, ma secondo un modello evolutivo che vede la formazione di un Sé strutturale procedere di pari passo con altre funzioni:

- durante la vita di gestazione, il feto, attraverso la capacità di ricevere e tradurre informazioni sensoriali, sviluppa una sorta di nucleo mentale di attività che gli conferisce una sua identità.

- Alla nascita l'Io presenta una natura psicobiologica, è già in grado, però, di sperimentare stati d'ansia tramite meccanismi biologicamente determinati.

- Nei primi tre mesi di vita si ha la formazione delle prime relazioni oggettuali, il passaggio dal piacere al dispiacere quale luogo del desiderio primario, rappresenta la polarità positiva e negativa dell'Io.

- Verso il quarto mese, l'attaccamento alla madre, comincia ad essere interessato da esperienze di separazione e si consolida il confine tra Io e mondo esterno.

- Entro il secondo anno di vita il bambino vive fino in fondo il processo di separazione-individuazione sviluppando un'identità autonoma.

Come già accennato precedentemente, nel periodo di gravidanza, madre e figlio comunicano e ciò avviene anche con l'ambiente in cui vivono.

Una ricerca coordinata da Marie Claire Busnel effettuata in un ospedale di Parigi, ha dimostrato come dal sesto mese di gravidanza, il feto reagisce alla voce della madre, ma non solo, anche con il mondo esterno, avverte i suoni della vita quotidiana, a seconda dei decibel, il bambino reagisce diversamente con un'accelerazione del battito cardiaco.

La gravidanza è un periodo caratterizzato da continue e oggettive modificazioni dell'organismo e della psiche. Quando la madre incomincia a riconoscere la vita del nascituro, inconsciamente si mette al suo posto e si identifica con lui, ciò consente di conoscere empaticamente il bambino. L'ipotesi, descritta da Soldera, è che la madre durante la gravidanza, assuma e faccia, in modo naturale, il carattere del bambino, diventando punto di riferimento della nuova figura emergente.

Lo psicologo inglese Marshall scrive, in un suo trattato : "Senza accettare stravaganti teorie di telepatia, ci si può domandare se due cervelli (madre e figlio) non potrebbero essere accordati in modo da trasmettersi reciprocamente delle impressioni di pensiero senza mediazioni sensoriali". Ciò trova conferma dal fatto che madre e figlio dormono e sognano insieme.

Quindi sia l'ambiente interiore, dato dal clima che regna dentro un sistema umano, sia la famiglia o un gruppo di lavoro, influenzano notevolmente la comunicazione.

Ciò significa che l'ambiente agisce sulla madre e questa sul bambino e viceversa. In una relazione di coppia dove regna armonia e fiducia, il nascituro sarà influenzato positivamente. Non è infatti da sottovalutare il ruolo importantissimo del padre.

L' uomo che aspira a diventare genitore con responsabilità non partecipa solo al concepimento, ma da sostegno e appoggio alla gravidanza, al parto e alla vita del bambino.

Per realizzare la sua paternità ha il diritto-dovere di essere presente nei momenti importanti della vita del figlio.

Le ricerche condotte fino ad ora hanno dimostrato la disponibilità del padre verso il figlio sono in relazione al momento in cui egli entra in contatto con il figlio, perché questa condizione lo aiuta ad accrescere la fiducia in se stesso.

Secondo Dolto, ogni bambino fin dal grembo materno, è se stesso e, come tale, non somiglia a nessuno. Quindi, con il concepimento, prende vita un nuovo individuo che è più della semplice somma delle parti ereditate dai singoli genitori.

Secondo la ricercatrice Piontelli, il feto sembra stabilire delle relazioni complesse con l'ambiente intrauterino e una semplice consapevolezza di esistere sembra essere presente, se pur in forma minima.

Per Assagioli, che ha ideato il metodo della psicosintesi, vi è in noi una parte individuale profonda, da qui nascono le differenze tra figli di una stessa famiglia, i quali, a volte, si sentono estranei gli uni dagli altri e dai genitori.

In sintesi il figlio non è né della madre né del padre e non può essere oggetto di contesa, egli è da subito una realtà umana propria e soggetto di esperienza in prospettiva di divenire.

E' così che i genitori si assumono l'impegno e la responsabilità della sua crescita, della sua educazione e di un adeguato inserimento nella comunità umana.

L'inserimento nella comunità avviene con la nascita del bambino.

## **CAP. 2. DESCRIZIONE DI SETTE TIPOLOGIE DI PARTO**

Il momento della nascita è una fase di passaggio fondamentale.

Partendo dalla mia esperienza personale, oltre che dagli studi fatti, ho constatato come il momento della nascita, crei un imprinting nel neonato e quindi sia essenziale riflettere sui momenti che li precedono.

A marzo 2011 sono diventata mamma.

Questo bambino si è fatto attendere ma alla fine è arrivato e sia la gravidanza che la sua nascita sono stati momenti veramente preziosi.

Da quando sono diventata mamma ho avuto la possibilità di parlare con molte donne dei loro parti e così ho pensato di raggrupparli e descriverli.

Ognuna di queste donne ha una modalità per prepararsi ad un evento così importante come, ad esempio : preparare la borsa per l'ospedale, rivolgersi per chiedere aiuto , rapportarsi con il marito, affrontare il dolore e il travaglio .

Sono sette perché, ovviamente, descrivono le tipologie di personalità ed a queste si aggiungono sette tipologie di neonati (che si trovano nelle schede riassuntive).

### **2.1. Avara**

Claudia ha 39 anni , è ragioniera presso un noto studio di commercialisti.

E' una persona molto precisa, gode di ottima stima e fiducia nel proprio lavoro, sa far tornare i conti!

Adesso aspetta un bambino, ha rimandato per anni la decisione di diventare mamma, prima voleva essere sicura di poter dare alla propria famiglia una stabilità, anche di tipo economico.

Adesso Claudia è nella sua camera da letto e sta controllando di nuovo la borsa per l'ospedale, verifica di non aver dimenticato nulla : c'è la camicia da notte ben stirata, le ciabatte nuove, biancheria, il tutto ben stirato e ripiegato.

Il periodo della gravidanza è scaduto, sono trascorse quarantadue settimane, il bambino deve nascere. Lei non si scompone più di tanto, in realtà è terrorizzata ma non lo dà a vedere e stringe i denti.

Il marito è molto agitato e "frulla" per casa come una trottola.

Lei gli dice :

"Senti, in frigo c'è il pranzo pronto per domani, mangialo altrimenti va a male.

Poi butta via la spazzatura e, mi raccomando, ricorda di dare da mangiare al gatto".

Lui: "Sì, sì, va bene, ma ora che facciamo, andiamo? Forse è meglio avviarsi, oppure no, meglio aspettare un po' in casa !"

Lei: "Quanta indecisione ! Andiamo e basta."



In ospedale Claudia , mentre aspetta che la chiamino per fare un'ecografia, riesce a mettere in ordine la sua roba e pensa a cosa dovrà fare quando tornerà a casa con il bambino.

Adesso l'hanno chiamata per fare l'ultima ecografia e parlare con il medico.

"Buon giorno, sono il dottor Bianchi. Dovremo fare l'induzione al parto perché lei è già alla quarantaduesima settimana di gestazione."

Claudia : "Ma perché questo bambino sembra non voglia nascere? "

"Capita spesso, signora, non si preoccupi. Perché possa iniziare il travaglio, occorre la dilatazione del collo dell'utero. Questo avviene grazie alle prostaglandine. Con l'induzione al parto, si utilizzano presidi farmacologici che contengono queste prostaglandine. Tutto qua".

Claudia ha paura ma la spiegazione medica la tranquillizza, ha bisogno di sapere e capire il più possibile ciò che dovrà affrontare.

Il travaglio durerà diverse ore, Claudia è stanca, rimane tesa e si ricorda della frase che le ripete spesso la sua migliore amica : "impara a rilassarti, lasciati andare, qualche volta fa bene".

In questo momento non è facile (a dire il vero per Claudia non è mai facile) ma ce la metterà tutta.

Le contrazioni aumentano, non le piace il fatto di non poter bene gestire la situazione, non può che accettare il fatto che il parto sia doloroso.

Il marito entra con lei in sala parto, la accarezza, lei non reagisce, sembra pietrificata e stringe i denti sempre più, le mani diventano due pugni.

L'ostetrica la incita a collaborare : "Su , brava un'altra bella spinta!"

Claudia sente che il suo bambino sta per nascere, è quasi tutto finito.

Quando le fanno vedere il suo bambino, accenna ad un sorriso, sente di aver fatto un ottimo "lavoro".

Si prenderà cura di lui responsabilmente, con attenzione e costanza ed imparerà anche a lasciarsi andare (come dice l'amica) abbracciando il suo piccolo.

Non avrà difficoltà ad organizzarsi in casa, ce la farà bene, riuscendo ad accettare i propri limiti con l'aiuto di chi le starà vicino.

## **2.2. Ruminante**

Lisa è una ragazza di 32 anni, molto attiva ed atletica.

E' istruttrice presso una palestra, ha sempre amato lo sport che è diventato, terminati gli studi, il suo mestiere.

Adesso che è incinta si guarda allo specchio, la pancia è grossa ma le è rimasto il fisico atletico e asciutto.

Prende la borsa con l'occorrente per l'ospedale che ha fatto in fretta e incita il marito a sbrigarsi:

"Allora, ti vuoi muovere, io sto male, ma perché mi devi sempre far arrabbiare!"

Il marito la accompagna senza replicare e cerca di tranquillizzarla.

Lei : "Scusa per prima, mi sembra di stare per esplodere".

Lui : "Non ti preoccupare, devi solo partorire!".

I due si guardano e si sorridono.

Lisa sa che a volte diventa aggressiva, il marito quando la vede agitata non reagisce, aspetta che si calmi per chiarire.

Vanno in ospedale , il travaglio è veloce , Lisa è già ben dilatata.

Passeggia velocemente tra una contrazione e l'altra , il movimento la aiuta , si è accorta che sdraiata sta peggio.

Il marito cammina accanto a lei e la incoraggia.

Le contrazioni aumentano.

Entrano in sala parto.

Lisa urla:" Non è giusto, perché devo soffrire così, è colpa tua, per voi uomini è facile stare a guardare!"

Il marito le prende la mano, lei la afferra e la stringe con tanta forza.

L'ostetrica le dice che può scegliere la posizione che preferisce.

Lisa si alza dal lettino e sta in piedi.

Le contrazioni sono veloci e dolorose, lei ha la forza di camminare e quando arrivano i dolori si appoggia al muro.

Le mani ora stringono il lettino che ha di fronte , urla e divarica le gambe.

L'ostetrica: "Bravissima, quando sente un'altra contrazione, faccia una bella spinta".

Le gambe belle e tese di Lisa sono ora un "fascio di muscoli", tira fuori tutta la sua grinta e sente che manca poco.

Il parto è veloce , la bambina nasce presto , sono state sufficienti quattro spinte della madre.

Lisa la guarda, è proprio bella sua figlia ! Pensa a quante cose potranno fare insieme: l'accompagnerà a scuola, in palestra, giocheranno e, se sarà necessario, la difenderà dalle ingiustizie.

Non vede l'ora che cresca, così potranno fare lunghe passeggiate tenendosi per mano.

Sarà una madre attiva, vicina a sua figlia, a volte si arrabbierà ma poi le passerà presto e riuscirà a portare a termine gli impegni presi, trasmetterà alla sua bambina un forte senso della giustizia.

### **2.3. Delirante**

Sara ha 36 anni, è hostess presso una compagnia di volo da otto anni. Le è sempre piaciuto viaggiare, sentirsi libera ed indipendente.

E' sposata da quattro anni con Filippo, ingegnere che è spesso preso dal proprio lavoro. Non hanno molto tempo libero da trascorrere insieme ma a lei va bene così, non le sono mai piaciuti gli uomini "appiccicosi".

Adesso si trova a casa , sta per partorire, non può volare.

Il marito è accanto a lei, sono due persone molto occupate ma nei momenti importanti lei sa di poter contare su di lui.

Sta terminando di preparare la borsa per l'ospedale ma non riesce ad infilare tutto l'occorrente.

Il marito è un po' che la osserva, quindi le chiede se ha bisogno di aiuto.

Lei risponde un po' seccata che non le serve nulla, preferisce sempre fare da sola e di testa sua, difficilmente chiede aiuto.

Dopo un bel po' riesce a finire di preparare la borsa per l'ospedale e va in cucina a mangiare un po' di frutta, adesso che è incinta deve mangiare un po' di più, si è raccomandato anche il medico.

Arrivati all'ospedale, Sara fa il tracciato e le dicono che manca poco al parto.

Lei preferisce entrare in sala parto da sola, ha deciso così, d'accordo con Filippo che cammina avanti e indietro per il corridoio.

Iniziano i dolori e Sara chiede di poter fare l'epidurale.

Entra in sala parto l'anestesista: "Buona sera, ora signora si giri su un fianco e io le farò questa anestesia. Non è dolorosa, lei rimanga comunque assolutamente immobile".

Sara sente un piccolo pizzico alla colonna vertebrale, è vero non è stato doloroso, niente in confronto alle contrazioni!

Poco dopo sente un rilassamento piacevole di tutto il corpo.

L'ostetrica le è accanto ed incominciano a conversare. Parlano dei viaggi fatti durante le vacanze, dei posti che vorrebbero visitare.

La testa di Sara è leggera, sembra un palloncino che si lascia trasportare dal vento. Le pare che il suo corpo sia diventato un aereo che la porta lontano, quella sensazione bella che ha cercato spesso nella vita.

Adesso però quell'aereo sta atterrando, è di nuovo vicino a terra, l'effetto dell'epidurale sta svanendo, ricomincia a sentire i dolori.

Sara: " Fatemi un'altra anestesia !".

L'ostetrica : "mi spiace ma non è possibile. Coraggio, manca poco, qualche bella spinta e ci siamo!"

Sara era sicura di farcela bene da sola , ora però ha paura ed afferra la mano dell'ostetrica.

Arriva un'altra contrazione, forza un'altra spinta!

Sente la che è fuoriuscita la testa di sua figlia e pochi secondi dopo è tutto finito.

E' bella la sua bambina, le assomiglia.

Per Sara, ora sta per iniziare il viaggio più importante, quello che farà con sua figlia! Vivrà con intensità i momenti da mamma ma riuscirà a mantenere la sua indipendenza, insegnerà alla figlia che si può amare con il giusto distacco e continuerà a trarre grandi soddisfazioni dal proprio lavoro.

## 2.4. Sballona

Paola ha 28 anni, lavora come disegnatrice presso una ditta orafa, lei crea modelli di bracciali, orecchini e collane, le piace il suo lavoro, la diverte, è sempre stata un po' artista.

Si trovava ancora al lavoro quando ha iniziato a sentire che la sua pancia si contraeva, fino a quel momento non ci aveva pensato più di tanto, ma ora sa che manca poco al parto.

Telefona al suo compagno : "Marco , mi sa che ci siamo. Mi vieni a prendere, sono ancora in studio. Senti, prendi anche la borsa per l'ospedale, magari controlla se ho messo tutto, mi sa che come al solito ho scordato qualcosa. Non metterla subito in ordine, lo so che sei "precisino", a me va bene anche se c'è un po' di confusione."

Al lavoro tutti i colleghi le stanno vicino e si informano, Paola è capace di farsi amare e sa bene ricambiare l'amicizia, dimostra senza timore l'affetto che prova. Marco va a prenderla al lavoro e vanno in ospedale.

Paola ha tanti dolori, si contorce, non vede l'ora che tutto finisca. Che male!

Lei ha scelto di fare il parto in acqua, le pare più naturale. Si è informata ed ha appreso che questo parto è la risposta naturale all'epidurale.

L'acqua calda ha la capacità di sciogliere le tensioni e rilassare i muscoli , per cui la donna percepisce meno dolore.

Non ha avuto dubbi, questo è il percorso che vuole fare per dare alla luce suo figlio.

Sa che il parto comporta dolore, così partoriscono tutte le donne in tutte le parti del mondo, sarà romantico questo pensiero, ma ora non vede l'ora che finisca tutto.

Si gira verso il suo compagno, lo cerca, sa che lui è presente, "nel bene e nel male", non deve fingere, lui le vuole bene veramente.

Quando si immerge nell'acqua tiepida, effettivamente sente una bella sensazione.

Il compagno le sta dietro la schiena e l'abbraccia.

In quel momento le viene in mente la prima volta che sono usciti, sono andati ad un concerto, era estate, all'aperto e c'era un'atmosfera molto romantica.

Le sembra di sentire quella melodia e lo stesso abbraccio.

Questo bel momento cessa bruscamente, come se una serie di note rock di una chitarra elettrica interrompessero una dolce melodia. E' arrivata un'altra contrazione e ora si susseguono rapidamente.

L'ostetrica le è vicino. Lei porge le sue braccia indietro per afferrare il marito, sente il bimbo che sta nascendo.

Il piccolo sa perfettamente nuotare, muove le braccia e le piccole gambe in modo coordinato.

Adesso sente il suo pianto ed è la musica più bella.

Quando le mettono sul petto il suo bambino, prova un'emozione intensa, la più grande che abbia mai vissuto!

Altro che viaggi, feste, innamoramenti! Questa sì che è vera poesia!

Sarà una mamma capace di emozionarsi ogni volta che suo figlio le sorriderà, impareranno insieme a ridere e a giocare divertendosi.

Trasmetterà al suo bambino voglia di vivere e gioia ma non dovrà mancare il senso di responsabilità.

## 2.5. Apatica

Giulia è una bibliotecaria. Ha 40 anni, svolge una vita tranquilla e le va bene così. Ha paura del parto che sta per affrontare, non vuole sentire dolore e la preoccupa la fatica che dovrà fare. Vorrebbe che qualcun'altra partorisce al posto suo.

Quando iniziano i primi dolori, chiama il marito Luca :

“Aiutami a fare la borsa per l'ospedale”.

Lui : “Ma come, ancora non l'hai preparata?”

“Sì, devo solo aggiungere delle cose, ma tanto c'è tempo!”.

In questi giorni spesso ha pensato di fare la borsa, ma poi la sua mente vagava e il pensiero andava altrove.

Le capita spesso di fantasticare, a volte pensa alle faccende che deve fare, ma poi rimanda, tanto non sono cose importanti.

Il parto però adesso non lo può rimandare.

Aumentano le contrazioni, il marito la vuole accompagnare in ospedale ma Giulia preferisce fare il travaglio a casa, si sente più sicura, tanto le contrazioni le cronometra e sono ogni venti minuti. E' ancora presto.

Si sdraia sul divano, respira lentamente, riesce a mantenere la calma.

Lei avrebbe preferito fare un cesareo, così facevano tutto il ginecologo e l'ostetrica, era più veloce e sicuro. Non c'erano però ragioni per non fare il parto naturale, quindi ora toccava a lei.

Ha praticato, durante la gravidanza, un corso di yoga che le ha consigliato un'amica. Lo yoga è un'antica disciplina indiana che contribuisce al benessere fisico e mentale.

Sono utili le tecniche di respirazione, per lo yoga infatti il respiro rappresenta un “ponte” fra conscio e inconscio.

Arrivati all'ospedale era più agitato il marito della partoriente.

Lui va avanti e indietro per il corridoio, lei si siede sul letto e percepisce l'importanza di questi momenti.

Giulia si concentra sulla respirazione, riesce a contare lentamente e questo le permette una veloce dilatazione.

In sala parto il marito le sta vicino, è un po' agitato ma cerca di non dimostrarlo, Giulia riesce a tirar fuori una grinta che mai avrebbe pensato di possedere.

L'ostetrica le dice:

“Ma che brava, su, alla prossima contrazione, un'altra bella spinta, è già ben dilatata“.

Giulia si concentra, conta ed ascolta il suo respiro lento. Prova dolore ma riesce a viverlo abbandonandosi a quell'evento naturale che le permetterà di diventare madre.

Quando sente il pianto della sua bambina , percepisce la sua vitalità.

Pensa che la tranquillità domestica ora sarà interrotta da pianti , ninne nanne e alzate in piena notte.

Sente che, comunque, va bene così, nonostante il cambiamento, non è spaventata. Troverà l'energia per amare sua figlia le donerà pace e sicurezza.

Sarà una madre capace di trasmettere serenità e di affrontare le avversità con il giusto distacco.

## **2.6. Invisibile**

Francesca ha 29 anni, è un'assistente sociale e ama molto il suo lavoro. Le piace pensare di poter aiutare chi ne ha bisogno, è sempre stata una persona sensibile e recettiva alle richieste di aiuto.

Presto, però, sarà lei ad avere bisogno di aiuto perché sta per partorire.

Arrivano le prime contrazioni e sente tanto dolore.

Ha paura e si vergogna di questa forte emozione, pensa al disagio che prova ogni volta che deve andare a fare una visita medica e ora sarà anche peggio.

Va in camera a prendere la borsa che ha preparato, è piccola, tanto le servono poche cose, sa che in ospedale le camere non sono ampie e non vuole prendere troppo spazio.

Chiama il marito Giorgio:

“Giò, è arrivato il momento, sento le prime contrazioni, ho paura“.

Il marito l'abbraccia : “Stai tranquilla tesoro, andrà tutto bene“.

Lei appoggia la testa sulla spalla di Giorgio, si rannicchia spesso su di lui, si sente protetta ed amata.

Si avviano in ospedale, Francesca va nella camera assegnata e chiede permesso, c'è già un'altra donna che ha appena partorito.

I dolori aumentano, fatto il tracciato si è visto che si è dilatata poco.

Chiede di poter fare l'epidurale e si avvia con il marito in sala parto.

L'anestesista le fa l'anestesia e lei riesce finalmente a distendersi un po'.

Ha voglia di farsi coccolare dal marito, lui l'accarezza teneramente.

L'ostetrica è gentile e lei la ringrazia delle premure che ha nei suoi confronti.

Grazie all'epidurale si è dilatata un po' di più, aumentano le contrazioni.

Francesca è stanca. Guarda l'ostetrica e le ripete: "Non ce la faccio più, non mi riesce“.

Giorgio la sostiene, quando lei prova dolore si appoggia a lui.

Francesca pensa a quanto è fortunata ad avere un uomo così premuroso e allo stesso tempo capace di spronarla. Prima di conoscerlo si sentiva molto più vulnerabile e fragile .

Adesso trema, il suo fisico è magro nonostante la bella pancia, cerca di sopportare il dolore, sa che è una fase inevitabile.

A Giorgio viene in mente una cosa:” Sai ho letto una bella frase nel corridoio del reparto. Dice: le donne sanno partorire, i bambini sanno nascere, gli uomini sanno proteggerli.”

Francesca riesce a trovare la forza di sorridergli, lui con poco riesce a farle ritrovare fiducia.

Entra il ginecologo e interviene accanto all’ostetrica. Il bambino non è incanalato bene, nulla di grave.

“Signora, ora l’aiuto io, stia tranquilla presto nascerà”.

E’ stato necessario mettere la ventosa, Francesca non si rende conto di nulla .

Si tratta di una piccola ventosa che viene posta sulla testa del bambino per aiutare la fuoriuscita. Non comporta nessun rischio.

Lei sente che è uscita la testa del bambino, pochi secondi ed ecco tutto il corpo.

E’un movimento veloce, adesso lei ce l’ha fatta!

Quando le fanno vedere il suo bambino, le scenderanno le lacrime, è bellissimo!

L’accarezza con infinita dolcezza, non le farà mai mancare l’affetto.

Francesca sarà una madre attenta ai bisogni del figlio, saprà donare amore e nei momenti più difficili, riuscirà con forza sostenere la sua famiglia.

## **2.7. Adesiva**

Maria ha 29 anni, lavora come cuoca presso una mensa di un asilo.

Le è sempre piaciuto cucinare, fin da quando, ancora ragazzina, invitava le amiche e organizzava succulente cene. Alla mensa poi conosce tutti i bimbi che le sono affezionati e questo la gratifica molto.

Oggi è il compleanno di sua madre, la chiama per farle gli auguri, non si dimentica mai la data di un anniversario e ricopre di attenzioni le persone che la circondano.

Il suo corpo è bello, morbido, nonostante è sempre stata un po’ sovrappeso, è una bella donna.

Il suo viso è luminoso, ha una bella bocca carnosa pronta sempre a donare sorrisi.

Adesso aspetta un bambino, la sua pancia è grossa e siamo vicino al momento del parto. Iniziano i primi dolori e Maria chiama subito il marito Roberto:

“Roby, mi sa che manca poco, iniziamo a prepararci”.

Nella borsa per l’ospedale ha messo l’occorrente: la vestaglia che aveva comprato in viaggio di nozze, l’occorrente per l’igiene e, soprattutto, un piccolo portachiavi che lei considera il suo “portafortuna” perché è il primo regalo che le ha fatto Roberto dopo pochi giorni che si erano conosciuti.

Si rivolge al marito: “Non ti preoccupare, cerca di mangiare e di dormire un po’, sei stanco, hai lavorato troppo in questo periodo”.

Lui : “sono io che dovrei tranquillizzare te, ti preoccupi sempre per gli altri, ora pensa a te stessa, è un momento importante, sta per nascere il nostro bambino”.

Maria lo abbraccia forte, le piace sentirsi protetta dal marito, poi gli passa una mano in mezzo ai capelli e lo bacia affettuosamente. Si avviano in ospedale.

Il travaglio sarà abbastanza lungo ma Maria sa reggere le situazioni dolorose .

Il marito non la lascia mai. Lei cerca sempre il suo contatto, ha bisogno di toccarlo, le piace quando lui l’accarezza.

In sala parto entra il medico di turno:

“Buon giorno. Allora come procede?”

“Insomma !!” Replica Maria.

“Adesso signora stia tranquilla non sentirà ulteriore dolore , provvederò alla rottura delle membrane amniocoriali, ovvero, “rottura delle acque”.

Maria non ha sentito male ma sente che sta per arrivare un’altra contrazione: inizia un lieve dolore alla pancia, poi nel giro di pochi secondi, questo dolore diventa forte. Le sembra che vengano stirati tutti i muscoli addominali, ha l’impressione che la pancia si dilati ancora di più !

L’ostetrica le dice :

“Adesso, signora, una bella spinta, ora!”.

Dopo tante ore di travaglio, Maria non sa nemmeno più quando spingere, è stanca ma la forza non le manca.

Con tanta tenacia si aggrappa al braccio del marito, sente uscire il suo bambino e poco dopo, sente il suo pianto.

Quando le fanno vedere il bambino, si sente felicissima, quel piccolo avrà bisogno di tutto il loro amore.

Il bambino è sopra il suo grande seno, lo tocca, lo accarezza dolcemente e percepisce anche il suo profumo, le pare di essere un tutt’uno con quella meravigliosa creatura.

Maria sarà una mamma premurosa, dolce e molto affezionata al suo bambino, lo aiuterà ad avere e mantenere amicizie salde, non soffriranno mai la solitudine.

Lei, anche nei momenti di sconforto, è sempre riuscita a trovare un lato positivo , adesso sta vivendo in pieno la sua meritata felicità.

Dopo aver descritto sette tipi di donne che partoriscono, ho pensato di aggiungere un piccolo vocabolario con una lista di problematiche, con i relativi significati e soluzioni che si possono verificare frequentemente e diventare ragione d'ansia per i neo genitori.



## SCHEDA 4

Cesareo : il termine cesareo deriva dal latino caedere ossia tagliare.

Identifica una modalità di parto che prevede l'estrazione del feto direttamente dall'addome della madre attraverso un'incisione delle pareti addominali.

Viene generalmente programmato e prevede la somministrazione di un anestetico. (Avara, Adesiva).

Parto Leboyer : prende il nome da un ginecologo francese nato nel 1918, che ha asserito: "la madre ha diritto ad un buon parto e il bambino ad una buona nascita".

Le condizioni per far ciò sono:

-Dopo il parto il bimbo deve essere posto sul ventre materno. (Particolarmente utile per Invisibile e Adesiva).

-Rispettare il tempo che madre e figlio necessitano per conoscersi prima di effettuare procedure mediche (se non si verificano situazioni di rischio).

-Il parto deve avvenire in un ambiente accogliente dove non ci siano rumori e luci forti. (Apatico e Invisibile).

Epidurale: con l'epidurale il parto non è più naturale ma medicalizzato.

Si svolge mediante un'anestesia effettuata nella zona epidurale della colonna vertebrale.

Episiotomia : operazione chirurgica che consiste nell'incisione del perineo e, lateralmente, della vagina, per allargare il canale del parto.(Avara, Invisibile).

In quanto intervento chirurgico, può essere rifiutato ma spesso non viene chiesto il permesso durante il parto. Va effettuato solo quando è strettamente necessario.

Si possono prevenire le lacerazioni? Grazie agli ormoni, la pelle nella zona vaginale e nel perineo è molto elastica e può essere utile, prima del parto, effettuare massaggi con olii e ginnastica per rinforzare la muscolatura e aiutare la dilatazione. Può essere utile durante il travaglio, porsi in posizione accovacciata ad ogni contrazione in modo che il corpo possa contro-contrarre.

Parto con forcipe : il parto con forcipe viene usato per facilitare ed ottenere un maggior controllo della testa del nascituro. Viene utilizzato quando esiste una sofferenza fetale o per abbreviare un parto vaginale troppo lungo.

Il cordone ombelicale chiamato anche funicolo, è importante perché costituisce il collegamento fra madre e feto.

L'eventualità che il cordone presenti dei giri intorno al collo del feto, alla testa o agli arti, è abbastanza frequente e generalmente non comporta rischi.

## 2.8. Patologie post parto

### SCHEDA 5

Depressione : i sintomi più frequenti sono:

1 Depressione dell'umore che rende la mamma triste, incline al pianto e forte svalutazione (Invisibile, Sballona, Apatica).

2 Ansia generica, in particolare rispetto alla salute del bambino.

3 Ridotta capacità a ricordare e a concentrarsi, pensieri ossessivi (Invisibile , Avara).

Le cause della depressione post parto sono molteplici : fattori ormonali , fattori legati ai livelli dei neurotrasmettitori , fattori sociali.

Cefalea da sforzo : nei giorni successivi al parto può capitare di soffrire di mal di testa, ciò è dovuto al fatto che durante il parto tutta la muscolatura del corpo viene sottoposta a sforzo. E' consigliata attività fisica (Ruminante).

Emicrania : al contrario della cefalea , l'emicrania colpisce solo un lato della testa. Il dolore è forte , può provocare anche vomito. E' di aiuto l'allattamento (Avara , Delirante).

Dolore al perineo : il tessuto connettivo e i muscoli tra vagina e coccige , durante il parto vengono strapazzati. Spesso il perineo si lacera , anche la vagina può essere dolorante e sensibile alla pressione (Invisibile).

Dolori al seno : può esserci un'inflammazione, però potrebbe anche trattarsi di un'embolia polmonare , ovvero un'ostruzione di uno o più rami dell'arteria polmonare (Avaro).

Problemi urinari : Sensazione di avere la vescica piena ma incapacità ad urinare (Avara). Nella grande maggioranza dei casi, il problema si risolve da sé, comunque può essere utile fare qualche semplice esercizio di ginnastica, come contrarre e rilassare velocemente i muscoli pelvici.

Emorroidi gonfie : a volte possono gonfiarsi enormemente , possono essere dolorose e sanguinare. Le cause sono la sedentarietà , la stitichezza , sforzi eccessivi... (Apatico , Avaro , Ruminante).

Sovrappeso dopo la gravidanza : la maggior parte delle donne non perde subito peso dopo il parto, più chili si acquistano in gravidanza, più fatica si fa dopo a perderli.

Inoltre fra pappe e pannolini, la neo mamma sta molto tempo a casa, tutto ciò può spingere a mangiare fuori pasto con il risultato di aumentare di peso.

Curare l'alimentazione è un gesto d'amore per se stesse e per il bambino. Dopo il parto la donna è a rischio di sovrappeso e di ritenzione idrica perché, anche quando smette di allattare, è ancora sotto l'influenza della prolattina, ovvero l'ormone che regola la produzione di latte e favorisce l'accumulo di adipe (grasso) , specie su busto e fianchi. Oltre i 35 anni si tende ad ingrassare di più perché il corpo fatica a ritrovare il metabolismo originario. Quindi è bene consultare il medico per una dieta adeguata e cercare di fare attività fisica, lunghe passeggiate fanno bene sia alla madre che al bimbo.

Dispareunia: dolore associato a rapporti sessuali

Mancanza di desiderio sessuale (Apatico).

Immagine corporea negativa (Delirante).

Responsabili di queste ultime tre problematiche sono i bassi livelli di estrogeni e iperprolattinemia ai quali va aggiunto l'eventuale episiotomia (taglio chirurgico che aiuta l'espulsione del feto) e lacerazione perineale (perineo: zona fra la vagina e il retto). I rimedi sono di due tipi:

rimedi naturali: alimenti contenenti fitostrogeni ,ovvero, cibi come la soia e il trifoglio rosso.

Terapia ormonale sostitutiva: può essere prescritta solo dal medico.

## 2.9. Piccoli problemi del neonato

### SCHEDA 6

Coliche gassose: sono causate dall'accumulo di aria dell'intestino ingurgitata durante il pasto (Ruminante, Adesivo, Sballone).

I rimedi sono: dieta della madre a basso contenuto di allergeni alimentari ( latte, soia, uova, grano).

Utilizzo alimentare di probiotici (fermenti lattici).

Infine, può essere di supporto il counseling di supporto per i genitori, se l'origine è di Mughetto: si manifesta con puntini e chiazze biancastre ed è un'infezione provocata da un fungo, la Candida Albicans. Se il sistema immunitario è indebolito, la Candida presente nell'apparato digerente può svilupparsi in modo eccessivo e causare infezione. La terapia consiste nell'impiego locale di nistatina o antimicotici, sotto prescrizione medica. Il rimedio naturale consiste nell'applicare impacchi con garza sterile di acqua e bicarbonato.

Ernia ombelicale: è una sporgenza in corrispondenza dell'ombelico, dovuta ad una piccola parte dell'intestino che penetra nell'anello ombelicale.

Singhiozzo: è dovuto alle contrazioni del diaframma ed è favorito dall'eccesso di aria ingerita nel pasto (Ruminante).

Stitichezza: il bambino non riesce a scaricarsi da 3-4 giorni ed elimina feci dure (Avaro). Viene consigliato l'utilizzo di clisteri.

Vescichette sulle labbra: piccoli rigonfiamenti biancastri la centro del labbro superiore e sono in relazione al modo in cui il bimbo succhia, interessano più i neonati che si attaccano avidamente. ( Adesivo, Sballone, Ruminante).

Di fronte a queste problematiche più o meno importanti, di cui abbiamo parlato, i professionisti a cui chiedere aiuto ed informazioni, sono gli infermieri e il medico di turno in ospedale, il medico di famiglia, il pediatra, il centro per l'allattamento.

E il counselor? Cosa può fare?

Anche per quelle madri che hanno la fortuna di poter contare sui genitori, parenti, amici (e non è sempre così), il parto e la maternità vengono vissuti come un trauma. Con l'arrivo del bimbo, giungono all'improvviso tante domande, altre mansioni, cose nuove da imparare. Non mancano sbalzi d'umore, apatia, depressione. Alcune donne non sentono più gioia, emozioni, prevale il sentimento della paura.

Tutto questo ha origini fisiche in quanto i livelli di estrogeno e progesterone e così come quello delle endorfine che hanno contribuito a dare gioia per tutta la gravidanza, dopo il parto calano drasticamente.

Intanto l'ascolto e l'accoglienza sono fondamentali per trasmettere serenità e rassicurare i neo genitori.

### **CAP. 3. IL COUNSELING PER L'ALLATTAMENTO**

Il tema dell'allattamento è molto importante ed è stato trattato con la massima attenzione e professionalità dalla counselor Patrizia Rindi. Accenniamo i punti più significativi.

Il counseling è alla base del successo della pratica nell'allattamento al seno e dovrebbe far parte del bagaglio di conoscenze in tutti quelli che si occupano di mamme e bambini. La necessità di praticare un buon counseling scaturisce dal fatto che, dopo il ritorno a casa, la mamma si trova in genere sola, senza aiuto e talvolta con messaggi contrastanti. Il counseling è, letteralmente, l'abilità nel consigliare e prima di tutto, per consigliare occorre conoscere bene l'argomento, essere obbiettivi e competenti.

Quando il bambino nasce, cessa il rapporto di nutrizione diretto al cordone ombelicale, d'ora in poi per nutrirsi dovrà compiere uno sforzo e assumere così i nutrienti che dovranno soddisfare i suoi precisi bisogni di energia.

L'alimentazione del piccolo influisce non solo sullo sviluppo fisico, ma offre la possibilità di uno scambio di calore, contatto di pelle, abbracci ... Con l'allattamento mentre si appaga il senso di fame, contemporaneamente si instaura una relazione tra madre e bambino.

Il momento in cui il neonato si attacca al seno materno, è una sorta di fusione, si tratta di due corpi che si uniscono e attraverso l'abbraccio, la madre avvolge il corpo del figlio.

Il neonato durante l'allattamento ha una fase denominata come "simbiotica" e fino al sesto mese è convinto di essere un tutt'uno con la propria madre. L'allattamento perciò offre al bambino non solo il modo di percepirsi unico assieme alla madre, ma con il procedere dei mesi, anche la possibilità di sperimentare se stesso e la madre come due entità distinte.

Nella vita del neonato, la prima relazione che si stabilisce, quella con la madre, determina profondamente lo sviluppo emotivo del bambino: la qualità dell'esperienza di attaccamento che il bambino vive, sviluppa a sua volta, diverse tipologie di attaccamento e fiducia di base nei confronti del genitore.

Nel seno, oltre al cibo, il bimbo cerca affetto, consolazione, calore, quindi non solo alimento. Perciò l'importante nell'allattamento non è solo calcolare i minuti o i millilitri di latte, ma il legame che si crea fra i due che è una sorta di continuazione del cordone ombelicale.

## **SCHEDA 7**

### Per il successo dell'allattamento al seno :

- Definire un protocollo scritto per lo sviluppo dell'allattamento al seno da far conoscere a tutto il personale sanitario.
- Addestrare il personale sanitario affinché possa mettere in pratica tale protocollo.
- Informare le donne durante la gravidanza sui vantaggi dell'allattamento al seno.
- Mostrare alle madri come allattare e mantenere la produzione di latte anche in caso di separazione dal neonato.
- Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, salvo indicazioni mediche.
- Praticare il rooming-in, permettere cioè alla madre e al neonato di restare insieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale.
- Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta.
- Non dare tettarelle artificiali o succhiotti durante la fase di allattamento.
- Favorire lo stabilirsi di gruppi di sostegno all'allattamento al seno ai quali le madri possono rivolgersi dopo la dimissione dall'ospedale.

### Sostegno alla madre che non allatta :

in alcune circostanze, legate ad esempio, a malattie croniche della madre o del bambino, oppure per malformazioni congenite, o per terapie particolari, l'allattamento al seno non è possibile. In questi casi la madre avrà bisogno di maggior sostegno per superare il senso di inadeguatezza e l'ansia.

In alcuni casi è la madre che decide di non allattare al seno, va ricordato che "allattare al seno è un diritto della donna, non un dovere".

### **3.1. Tipologie di PREPOS nella mamma**

**Avara :** una mamma che offrirà il latte al suo bimbo a orari ben precisi, magari compiendo la "doppia pesata" prima e dopo la poppata per verificare con esattezza quanto latte ha preso. Madre responsabile ma poco empatica.

**Ruminante:** ha sempre poco tempo e spezzerà il ritmo della poppata, ad esempio, non rioffrendo il seno se lui si stacca. Per dimostrare il suo affetto, utilizza la fisicità, quindi pizzicotti, abbracci... questo modo scaturisce dall'emozione della rabbia. Ha bisogno di affetto dolce e sensibile.

Delirante: darà il latte e contemporaneamente farà altre cose. Il suo modo di dare affettività è quello del processo di libertà. Ha necessità di affetto profondo e fisico.

Sballona: darà il latte a richiesta e tenderà ad offrire cose dolci precocemente (es: Il miele nel ciuccio). Ha bisogno di affetto profondo e sicurezza, di trasformare l'emozione in sentimento.

Apatica: tende a far attaccare il bimbo il meno possibile, preferirebbe dare il biberon. Ha spento l'emozioni per non sentirsi ferita. Ha bisogno di essere più stimolante e stimolata.

Invisibile: tenderà a percepire ogni minimo sussulto anche quando allatta. Ha bisogno di sentirsi amata in modo sicuro.

Adesiva: ad ogni piccolo sussulto del bambino, penserà che ha fame, tenderà ad allattarlo in continuazione, con facilità sarà una madre che soffrirà di ragadi. Ha bisogno di affetto avvolgente e dialogicità.

### **3.2. Allattamento al biberon**

Non c'è dubbio che il latte umano rappresenti l'alimento più completo, tuttavia se una neomamma non può o non vuole allattare al seno, non deve credere che suo figlio non sarà alimentato in modo adeguato.

I latti artificiali hanno molte caratteristiche simili al latte materno nella qualità di nutrienti: proteine, grassi, carboidrati, vitamine e sali minerali.

Ci sono semplici regole da seguire nell'allattamento artificiale :

- il latte deve garantire la miglior crescita somatica ma anche favorire lo sviluppo delle capacità intellettive, aumentare la resistenza agli agenti infettivi e prevenire disturbi come stipsi, diarrea, allergie.
- Nei primi sei mesi, indipendentemente dalla marca, il latte deve essere il numero 1 perché la sua composizione è simile a quella del latte materno.
- Dal sesto mese in poi, si passa al numero 2 che è il latte di proseguimento.
- Ci sono formule speciali indicate in presenza di problemi specifici come, ad esempio, problemi digestivi, coliche, stipsi, per bimbi prematuri.

## **SCHEDA 8**

### **TECNICA PER L' ALLATTAMENTO AL BIBERON :**

- tenere il bimbo in grembo, in posizione semi-eretta sostenendogli il capo all'interno del gomito. Non deve scivolare in posizione sdraiata perché il latte potrebbe andargli di traverso.
  - Con il braccio circondate il piccolo e con l'altra mano tenete il biberon.
  - A volte il bimbo va stimolato premendo la tettarella delicatamente vicino alla bocca.
  - Il biberon deve essere inclinato in modo che la tettarella entri completamente in bocca del bimbo, l'inclinazione della bottiglia deve formare un angolo di 45° rispetto al neonato. Se l'inclinazione è maggiore, la tettarella si riempie d'aria.
  - Nell'allattamento al biberon il latte fluisce dalla bottiglia in un rivolo non a richiesta, quindi i muscoli della bocca non esercitano molta forza. Se il biberon viene dato con il bimbo sdraiato, il piccolo tende a spingere la lingua in avanti e assume una posizione passiva che lo porta a non far lavorare le mascelle. Ecco perché l'importanza della postura corretta.
  - Se il piccolo non ha più fame, anche se il latte non è finito, non insistere.
  - A metà e fine poppata, posizionarlo verticalmente per fargli fare il ruttino.
- Infine, ricordate che la "poppata perfetta" è a base di coccole !

### **COME PREPARARE IL LATTE :**

- mani sempre pulite e precisione nella dose.
- Acqua oligominerale naturale (non gassata) con pochi Sali minerali.
- Prendere il biberon già sterilizzato, mettere l'acqua e aggiungere il latte in polvere nella quantità indicata (un misurino per 30 grammi di acqua).
- Agitare bene il biberon
- Per riscaldare si può usare scaldabiberon, bagno maria o microonde, la temperatura non deve superare i 37°.
- Si può preparare il latte e porlo in frigo per qualche ora (può essere più pratico per le poppate della notte perché occorre solo riscaldarlo).
- Si può utilizzare il latte artificiale anche fuori casa, basta mettere la polvere in un biberon vuoto già sterilizzato e l'acqua in un altro, al momento dell'allattamento miscelare e riscaldare il biberon pronto a bagnomaria in un bar, (nel periodo estivo non occorre riscaldarlo , va bene temperatura ambiente).

Infine, per verificare che la crescita proceda regolarmente, è importante verificare l'aumento di peso settimanalmente che varia dai 120 ai 200 grammi la settimana per i primi tre mesi.

### **RAGIONI PIU'FREQUENTI PER CUI LA MADRE ALLATTA ARTIFICIALMENTE :**

- Bimbo prematuro, ha un riflesso di suzione debole.
- Allattamento doloroso.
- Periodo di lontananza mamma-bimbo.
- Problemi di salute della madre che richiedono l'assunzione di farmaci incompatibili con l'allattamento.
- Bisogno di tornare presto al lavoro.



L'aspetto fondamentale sia che si allatti al seno o con il biberon, è la relazione che si instaura con i genitori, gli stimoli, gli interessi che questi riescono a trasmettere.

Quindi anche la scelta di non allattare va assolutamente rispettata.

Una donna non è meno mamma perché non allatta al seno.

Inoltre il bimbo è molto sensibile agli stati d'animo dei genitori, ecco perché ha bisogno di un'atmosfera serena. Amore e sicurezza si trasmettono anche allattando al biberon, nonostante non ci sia il contatto al seno, il bimbo percepisce ugualmente il senso di protezione e sicurezza.

### **3.3. Storia di una mamma che allatta al biberon**

Barbara è una donna di 40 anni, con uno spiccato lato Adesivo e da due giorni ha partorito un bambino.

La prima volta che ha allattato il suo bimbo, ha provato una sensazione di immensa gioia, le sembrava di essere un tutt'uno con il suo piccolo, lo abbracciava teneramente mentre lui succhiava avidamente il suo latte.

In serata, quando il bimbo ha iniziato a piangere, lo ha preso in braccio, lo ha attaccato al seno ed ha iniziato a sentire dolore sul capezzolo. Alla fine della poppata si è accorta che la tutina del bimbo aveva delle piccole chiazze di sangue. Poco dopo è entrata nella stanza l'infermiera per pesare il bimbo e Barbara le ha fatto presente il suo problema:

“Ho dolore al seno, ho visto un taglio ed esce un po' di sangue”

L'infermiera: “Ho paura che lei abbia le ragadi, le scriverò una pomata da mettere dopo la poppata, non smetta di allattare perché è lo stesso latte che può guarire le ferite”.

Il giorno dopo Barbara tutta contenta torna a casa con il suo bimbo e il marito Carlo.

Il dolore al seno però non passa, nonostante la pomata e i copri capezzoli, le ferite sono più profonde e sanguinanti.

Dopo soli altri due giorni la situazione è questa: Barbara ogni volta che allatta prova un dolore così forte da farla urlare, per evitare che il bimbo si spaventi, prima di attaccarlo al seno, mette un fazzoletto in bocca, serra i denti e chiude gli occhi.

Non riesce a godersi nulla di quei momenti che dovrebbero essere splendidi.

Carlo vede Barbara soffrire, vorrebbe fare qualcosa ma è impotente.

Prendono un appuntamento dalla pediatra, Barbara le espone il suo problema e la dottoressa le risponde con le stesse parole dell'infermiera :

“Non smetta di allattare, è il latte che guarisce, il suo bimbo è bene che prenda il latte materno perché è il migliore”.

Quando torna a casa sente di provare due sentimenti contrastanti: da un lato è contenta perché dalla visita pediatrica risulta che il bimbo sta bene, dall'altro è

arrabbiata perché la dottoressa ha sminuito il suo problema, non importa a nessuno se sta male, il suo dolore va in secondo piano, lei deve allattare.

Passano altri due giorni, Barbara ha cicatrici su entrambi i seni, le spaccature sulla pelle sono profonde, inoltre le è diminuito il latte a causa del dolore e piange per i sensi di colpa, per non riuscire a nutrire bene il suo bambino. La frase ricorrente nella sua testa è “non sono una buona madre, non so allattare e sto male”.

A questo punto Carlo, esasperato dalla situazione, la mattina seguente si infila il cappotto ed esce di casa. Rientra dopo circa un'ora con due buste della farmacia : “Ora basta!! Voglio che tu stia bene, non posso più vederti soffrire, ho preso tutte le informazioni, il latte artificiale è un alimento nutriente che farà crescere bene il nostro bambino, qui ci sono due biberon e le tettarelle che devono essere sterilizzate prima della poppata e le dosi sono indicate nella scatola. Non è mica difficile! Quando starai meglio, torneremo dal medico e sentiamo se potrai allattare al seno, ora pensa a star bene”.

Barbara guarda con tenerezza Carlo e pensa: “Che sollievo!!”.

Qualcuno finalmente ha pensato anche a lei.

Carlo ha protetto la sua famiglia, ha impedito che il dolore di Barbara continuasse a creare tensioni e malessere che inevitabilmente ha percepito anche il bimbo.

Si è fatto carico della situazione, ha dimostrato amore per la moglie e con coraggio ha preso la decisione di procedere con l'allattamento artificiale. Si è comportato con maturità dimostrando di essere un buon padre.

Adesso Barbara allatta il suo bambino al biberon, lo abbraccia teneramente, lo guarda, gli prende la manina e sorride beata.

Terminata la poppata, apre la camicia e poggia il bambino sul seno che dopo poco si addormenta tranquillo.

Circa dieci giorni dopo, il seno sta iniziando a guarire e decide di andare al centro allattamento per chiedere consigli. La prima ostetrica con cui parla pare contrariata dal fatto che ha deciso di allattare al biberon:

“Vediamo un po', provi ad attaccarlo al seno. Ma questo bambino succhia bene, lei deve insistere e le aumenterà sicuramente anche il latte.”

Barbara appena attaccato il bimbo sente subito un dolore al seno, lo riconosce all'istante anche se è leggermente diminuito e lo fa presente. L'ostetrica le risponde un po' bruscamente che deve continuare.

Per fortuna le si avvicina un'ostetrica più giovane , si siede accanto a lei e le dice con tono pacato:

“Il bambino è bravo a succhiare e sta bene, le ragadi però possono venire a causa di più fattori come il frenulo corto del bambino o la conformazione del capezzolo e la pelle sensibile. Il suo seno è bello ma il capezzolo è molto piccolo; ci sono vari stadi di ragadi e, da quel che mi ha detto, il suo dolore era fortissimo. Con molta probabilità sentirà sempre dolore, quindi decida liberamente, il suo bimbo in questi giorni è cresciuto anche con il latte artificiale .”

Barbara si gira verso l'ostetrica e la ringrazia delle preziose informazioni. Qualche giorno prima, lei ed il marito, avevano cercato su Internet notizie riguardanti il problema ragadi e sul latte artificiale e avevano trovato molte risposte ma questi argomenti esposti da un'ostetrica gentile e disponibile, hanno più valore.

Le dispiace di non aver continuato ad allattare al seno, lei sa, però, che se non ci fosse stata un'alternativa avrebbe continuato nonostante il dolore, non avrebbe smesso di nutrire il figlio, ma oggi si può scegliere e, per fortuna, il latte artificiale permette una crescita sana e senza rischi per la salute del piccolo.

Inoltre c'è un altro vantaggio da questa nuova situazione: la poppata della sera è Carlo a darla a suo figlio. E' bello vederlo rientrare dall'ufficio di corsa con il desiderio di nutrire il bambino e nel frattempo Barbara concede un po' di tempo a se stessa.

Il bimbo cresce bene, i genitori hanno deciso di cambiare pediatra e quest'ultimo non li ha contrariati per la scelta fatta di allattare artificialmente, ma ha compreso il loro problema ed ha dato suggerimenti pratici sull'utilizzo del biberon.

Potrà sembrare banale, ma in fondo è sempre vero che un bambino ha bisogno di due genitori sereni, quindi è preferibile un allattamento artificiale in un ambiente tranquillo che un allattamento al seno con madre sofferente.

## **SCHEDA 9**

### **Problemi di allattamento**

Ragadi: si presentano come tagli sui capezzoli che provocano dolore nel momento in cui il lattante si attacca al seno. Possono sanguinare. (Invisibile, Adesivo).

Si possono prevenire, negli ultimi mesi di gravidanza, con alcuni esercizi di rotazione e stiramento del capezzolo per favorire l'estroflessione.

Importante, è anche il corretto attaccamento al seno del bambino.

Ingorgo mammario: il seno appare gonfio, arrossato e dolorante.

Il bambino ha difficoltà a succhiare perché l'attacco non è morbido. Il latte non esce perché si è creato un ingorgo.

Può essere utile l'applicazione sui seni di impacchi caldo umidi prima delle poppate.

Calibrazione : nelle prime settimane la produzione di latte si adegua al lattante e può capitare che il latte prodotto sia in eccesso, quindi il seno non viene drenato adeguatamente.

Mastite: Sono simili all'ingorgo ma la febbre è più alta, il seno è dolorante e con striature rosse, in più la madre avverte un senso di stanchezza generale.

Per ridurre la possibilità di infettare i dotti galattofori, è fondamentale porre attenzione all'igiene della mammella, utilizzare acqua e non saponi o unguenti perché potrebbero irritare la pelle. Infine, attaccare sempre correttamente il bimbo al seno per evitare le ragadi.

Capezzoli rientranti: sono casi abbastanza rari, si risolve attaccando il bimbo al seno che con la suzione riesce a farli sporgere.

## SCHEDA 10

### Tipologie di suzioni

Spremitura del seno: il motivo della spremitura del seno è di far continuare il flusso di latte direttamente nella bocca del bambino quando questi smette di bere in modo attivo. Tipo di suzione "bocca aperta- pausa- bocca chiusa".

(Apatico).

Frenulo linguale corto: in questo caso la lingua è ancorata al pavimento della cavità orale (anchiloglossia). Si tratta di un'anomalia congenita di cui tutt'oggi non esistono dati precisi.

Può essere causa di ostacolo nel neonato di allattamento corretto e può provocare nella madre ragadi.

Inoltre può rallentare lo sviluppo nel linguaggio (disartria).

La diagnosi viene fatta nei primi giorni di vita, si consiglia di sottoporre il bimbo ad un semplice intervento chirurgico intorno ai 12 mesi.

Reflusso gastroesofageo: il cibo passa dalla bocca allo stomaco attraverso l'esofago. Tra esofago e stomaco c'è una valvola che si apre e si chiude. Quando questa non funziona bene, capita che una parte di cibo ingerito torni indietro.

Nei neonati è più frequente se ingeriscono velocemente il latte.

(Ruminanti e Adesivi).

Si cura ponendo il bimbo in posizione prona e il corpo rialzato di 30° quando è in posizione orizzontale ( a letto). Inoltre è consigliato incrementare la consistenza dei pasti con l'aggiunta di cereali al latte e proporre pasti frequenti in piccole dosi.

La suzione prolungata del dito: può provocare modificazioni scheletriche cioè spostamento del mascellare e mandibolare, morso aperto e problemi psicologici come insicurezza e tendenza all'isolamento.

(Adesivo).

## CAP. 4. COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE MADRE-FIGLIO

Terminate le schede riassuntive, a questo punto poniamo l'attenzione sulla relazione madre-figlio andando ad analizzare alcune caratteristiche che possiamo trovare sia nel bambino che nella madre.

Ho provato a raccontare alcune situazioni che descrivono le difficoltà di alcune mamme nella vita quotidiana e la risoluzione di tali problemi grazie a semplici accortezze con riferimento alle personalità di Prepos.

Nei neonati, ovviamente, è precoce parlare di personalità, per questa ragione si parla di temperamento.

Il termine temperamento deriva dal latino temperare, ovvero, "mescolare" e viene utilizzato per indicare aspetti innati della personalità.

Con il termine personalità si intende l'insieme di caratteristiche psichiche e di modalità comportamentali (inclinazioni, interessi..) che definiscono ogni individuo.

Quando un bambino nasce, il suo temperamento può essere centrato sul Controllo, sull'Attivazione o sull'Eccitabilità.

Il Controllo, che caratterizza la personalità Avara, è legato all'emozione della paura e indica allerta, calcolo e controllo sia sull'esterno che sul sé.

Nel mondo anglosassone viene usato il termine Arousal che significa eccitabilità, per descrivere l'intensità dell'attivazione fisiologica e comportamentale dell'organismo, ovvero è la parte emozionale che caratterizza la personalità dello Sballone. Nell'ambito di questa tesi e del mondo del counseling, relazionale, utilizzeremo il termine Eccitabilità.

L'attivazione, che caratterizza la personalità del Ruminante, è una tendenza dinamica che motiva e prepara l'azione.

Controllo: bambino attento, sguardo vigile, occhi spalancati a guardare per apprendere.

Eccitabilità: bambino centrato sull'emotività, ovvero mangia molto, cerca il contatto, ride...

Attivazione o Disattivazione: piangere, dormire, mangiare.

Subentra il rapporto con la madre ed il neonato centrato sul Controllo, se avrà una madre Avara, avrà un rinforzo su molti aspetti e quindi diverrà un Avaro.

Se la stessa madre fosse più emozionale, lo stesso neonato sarà Invisibile, se la madre aumenterà l'Attivazione, un Delirante.

Allo stesso modo per il bambino centrato sull'Eccitabilità e sull'Attivazione.

Quindi, ciò significa che, più la madre si renderà flessibile e disponibile a vari cambiamenti, più si potrà creare nel bambino una personalità armonica.

## SCHEDA 11

Controllo + madre Avara	: bambino Avaro
Controllo + madre Eccitabilità	: bambino Invisibile
Controllo + madre Attivazione	: bambino Delirante
Eccitabilità + madre Sballona	: bambino Sballone
Eccitabilità + madre Attivazione	: bambino Adesivo
Eccitabilità + madre Controllo	: bambino Invisibile
Attivazione + madre Ruminante	: bambino Ruminante
Attivazione + madre Eccitabilità	: bambino Adesivo
Attivazione + madre Controllo	: bambino Delirante
Disattivazione + madre Apatica	: bambino Apatico

### 4.1. Neonato Controllo + madre Avara

Filippo è un bambino centrato sul Controllo, osserva tutto, sta diritto con la schiena, gli occhi ben aperti per osservare e assimilare.

Segue con lo sguardo la madre Anna che è tutta presa dalle faccende domestiche: “Ma guarda che confusione! Possibile che in questa casa tocca sempre a me. Ora bisogna mettere apposto, i piatti sporchi nel lavello non li sopporto, poi devo stendere i panni e riordinare la camera”.

Filippo osserva i movimenti precisi della madre, poi afferra un giocattolo e lo guarda con attenzione ruotandolo per vederlo da tutti i lati.

Anna è ben organizzata, ama la precisione e riesce ad avere tutto sotto controllo, tranne il pianto di suo figlio. Quando Filippo inizia a piangere prova una certa irritazione, non le piace il fatto di non riuscire sempre a contenerlo.

Filippo questo lo percepisce e piange di più, inoltre è un bambino che controlla tutto quindi non può rilassarsi molto, nemmeno di notte e si sveglia frequentemente.

Vuole essere preso in braccio, Anna lo coccola ma non è mai molto coinvolgente, Filippo non si calma.

Inoltre Anna critica di continuo il marito, disapprova i suoi metodi, lui è molto sensibile e soffre a causa della continua svalutazione della moglie (relazione di Incomprensione).

Negli ultimi tempi lui interviene il meno possibile sulle faccende del figlio, per cui si è creata una relazione quasi esclusiva fra Anna e il bambino.

Occorre che Anna crei con il figlio una relazione di Riconoscimento (Delirante e Invisibile) in cui si attua una riscoperta delle caratteristiche dell'altro, mantenendo una giusta distanza.

Mentre, ad esempio, si trova in cucina a mettere in ordine, può provare a guardare il figlio con “la coda dell’occhio” e magari si accorgerà che lui è incuriosito da qualche oggetto, è bene provare con questo a giocare, ad esempio con una bottiglia di plastica vuota, la busta del pane ...

Inoltre dovrebbe imparare a diventare un po’ Sballona, ma come può riuscirci un’Avara?

Come ci insegna l’Artigianato Educativo, per effettuare miglioramenti non occorre fare chissà quali sforzi e cambiamenti, occorre, prima di tutto conoscere i propri limiti e poi cercare di superarli con piccoli accorgimenti. Ad esempio, Anna sdraiata sul divano con suo figlio:

“Adesso ci facciamo un po’ di coccole, un pizzicotto qua sul pancino!! Ti racconto la storia del ranocchio di stagno che tutto il giorno stava a bagno, crà crà!!”

Inoltre Anna dovrebbe favorire il rapporto fra Filippo e il padre, spostare il suo eccessivo controllo, porre una maggiore attenzione all’affettività.

Le filastrocche non sono utili solo per i bambini, ma possono giovare anche alle madri ansiose.

Ad Anna consiglieri di ripetere queste semplici parole :

“Ogni cosa al proprio posto  
Sempre ordine, ad ogni costo.  
Che fatica, che fatica,  
Non so più goder la vita.  
E’giusta la responsabilità  
Ma senza perdere la libertà.  
Ora mi voglio ricordare  
come è bello poter giocare  
Ora mi voglio ricordare  
Come è bello abbracciare.”

Se la madre rimane nel suo copione di Avara, probabilmente Filippo sarà un bambino, a sua volta, molto Avaro: sarà preciso, bravo a scuola, amato dalla maestra perché ordinato ma poco empatico e incapace di manifestare i propri sentimenti.

## 4.2. Neonato Controllo + madre Sballona

Filippo è un bambino centrato sul Controllo, osserva tutto, segue con attenzione la madre Federica che lo guarda, gli sorride e lui risponde con un altro sorriso. Federica è una persona attiva, le piace il lavoro che svolge ma quando torna a casa :

“Finalmente, il mio monello! Vieni da me che ti abbraccio forte, forte. Ora la mamma ha voglia di giocare con te, le faccende le facciamo più tardi.

Per cena c'è una buona pastasciutta che ci aspetta ma ora, coccole!!! “

Federica inizia a fare il solletico sulla pancia del suo bimbo e, con due dita della sua mano, gli camminerà e gli canterà:

“Il ragnetto sale, sale  
sul piedino,  
poi sul pancino,  
sempre più su,  
il ragnetto non c'è più!”

Filippo ride di gusto.

Filippo è un bimbo sereno, interagisce bene con la madre ma sta volentieri anche col papà e i nonni.

“Adesso, bimbo mio, andiamo sul tappeto a giocare : vediamo cosa abbiamo qua, vedo un bel libro con gli animali! Come fa il gatto? Miaaoo ! “.

Ottimo è anche l'ascolto di musica e filastrocche.

Federica avrà una relazione con Filippo di Integrazione (Sballone, Avaro) : l'Avaro ha un atteggiamento di compostezza e si fonde con la spontaneità dello Sballone.

E' la perfetta organizzazione dei ruoli e delle funzioni.

C'è integrazione quando nessuno travalica o tradisce le aspettative dell'altro.

L'Integrazione è l'antidoto del Fastidio perché quando le identità sono rispettate è possibile distinguere le parti di ciascuno con una distanza relazionale che non rischia l'isolamento.

## 4.3. Neonato Controllo + madre Ruminante

Filippo è un bimbo centrato sul Controllo, segue con attenzione la madre Lisa che prepara il pranzo e ogni tanto lo osserva e gli sorride.

Lo rassicura con lo sguardo ma non è mai eccessivamente attenta.

“Tra un po' si mangia, giovanotto. La pappa è quasi pronta “

Lei lo guarda e gli sorride, Filippo, stupito e contento, ricambia il sorriso.

“Guarda un po', adesso giriamo la minestrina, poi un bel cucchiaino di formaggio, così, si gratta forte, forte! “



Filippo, agita le braccia, è contento .

“Adesso ti racconto la storia dell’orso mangione, che mangiava tanta pappa : il formaggino, il budino e il maccherone a questo mangione !!”.

Filippo ride e partecipa al racconto con stupore e sorrisi.

“Adesso che abbiamo finito di mangiare, ci mettiamo seduti sulla sdraia a giocare un po’. Guarda cosa c’è qua, è il pupazzo della felicità, se lo abbracci lui è contento e ti fa le coccole, così!”

Lisa, prima di uscire per andare al lavoro, prende in braccio e saluta il suo bimbo:

“Ciao Filippo, ora la mamma va al lavoro e sarà indaffarata ma quando torna ti prepara un ‘altra pappa buona, come prima! Adesso è l’ora della nanna e la mamma ti fa addormentare con una bella filastrocca”.

Quando ha finito di rassicurare il figlio, prepara la borsa e l’occorrente per uscire.

Lisa è una Ruminante ma è riuscita a “spostarsi” per diventare, quando occorre, Apatica.

E’ riuscita così a creare una relazione di Complementarietà (Avaro, Apatico) che è incentrata sullo scambio di ruoli, non si proiettano illusioni e fantasie, quindi è l’antidoto alla Delusione.

Inoltre Lisa riesce a mantenere un giusto distacco dal figlio, tranquillizzandolo verbalmente, quindi diventa anche un po’ Delirante, aiutandosi con la dialogicità.

#### **4.4. Neonato Eccitabilità + madre Sballona**

Pietro è un bambino allegro, ha un gran sorriso, gli piace mangiare la pappa ma assapora volentieri anche le altre cose che mangia la mamma Paola.

Paola prova sempre una forte emozione ogni volta che guarda o parla del suo piccolo Pietro.

“Il mio ometto! Ma quanto è bello il mio bimbo.”

Pietro ricambia con un sorriso e Paola continua:

“Allora ti piace tanto, tanto la tua mamma! I sorrisi che fai alla mamma non li fai anche agli altri, solo noi due sappiamo quanto ci vogliamo bene! Non ti lascio, non ti lascio a nessuno perché solo io ho tanta voglia di stare con te”.

Paola prova tanta emozione, sia positiva che negativa.

Dopo un’onda di coccole e gioia, spesso arriva la paura che tutto questo finisca e poi un senso di malinconia e scende facilmente una lacrima.

Pietro sorride molto ma allo stesso modo si incupisce con facilità, basta un attimo di silenzio o che la madre si allontani, anche se per poco, e lui scoppia a piangere.

Madre Sballona con figlio centrato sull’Eccitabilità, crea un rinforzo di copione con relazione esclusiva.

Probabilmente Pietro sarà un bambino molto Sballone, con sbalzi d'umore e poco senso di responsabilità. Per questo sarà utile fare il gioco del "così si fa" per insegnare piccole regole.

Ad esempio, può essere utile sedersi per terra su una coperta e madre e figlio possono giocare con un cilindro di plastica nel quale si trovano cerchi di diversa grandezza. La madre insegna al suo piccolo ad infilare i cerchi correttamente.

Occorre, ovviamente, tenere di conto dell'età del bambino, quindi l'attenzione durerà poco e il bimbo afferrerà l'oggetto per metterlo in bocca (fase orale).

Bisogna che Paola crei una relazione di Incontro (Invisibile e Ruminante) che è l'evoluzione del Riconoscimento (ovvero la riscoperta dell'altro).

Quindi, prima occorre domandarsi "chi è mio figlio, cosa gli piace?" Dopo l'osservazione si può passare ad una comunicazione più sensibile, così da arrivare all'Incontro.

L'Incontro possiede la dinamica della speranza e della fiducia per cui è possibile mettersi "nei panni dell'altro".

La posizione tra le persone è di tipo "up e down" poiché si mette da parte il ruolo e si ha un incontro grazie alle oggettive qualità tra i soggetti, uniti dal sentimento comune.

Se la relazione si stabilizza troppo, si può trasformare in Logoramento.

Inoltre se Paola da Sballona si sposta sull'Adesivo, crea una relazione di Disponibilità dove l'instabilità emozionale dello Sballone incontra la fedeltà dell'Adesivo.

#### **4.5. Neonato Eccitabilità + madre Ruminante**

Pietro è un bimbo allegro, ha un gran sorriso, gli piace mangiare la pappa ma assapora volentieri anche le altre cose che mangia con mamma Sabrina.

Sabrina è una donna intelligente, sa amare il figlio, è coinvolgente ma riesce a staccarsi da lui.

"Ecco, questo bel mangione! La pappa è quasi pronta, ora ce la gustiamo e poi la mamma esce a fare la spesa."

Pietro la vede arrivare con il piattino pieno e le sorride agitando le piccole braccia dalla gioia.

Sabrina gli sorride, lo imbocca:

"Bravo, ora la pappa questo bel bambino, se la mangia tutta, così diventi grande, grande e puoi andare in giro per il mondo, intanto noi viaggiamo con la fantasia! Ora ti racconto la storia del lupo mangione ....".

Pietro mangia di gusto e ride, quando ha finito, segue con lo sguardo la madre che mette in ordine la cucina e si prepara per uscire.

Mentre si prepara, canta al suo bimbo una filastrocca, ogni tanto si gira per guardarlo e lui le risponde con un sorriso.

Sabrina: "Lo sai che la mamma ora esce e torna appena ha fatto la spesa e ti porta tante buone cose da mangiare".

Sabrina ha una relazione di Dialogicità (Delirante, Adesivo): parla con il suo bambino, non importa se non comprende ancora il senso delle parole, lui sa che la madre si può anche allontanare ma è rassicurato dal suo tono di voce e dalla sua presenza che, però, non è mai eccessiva.

Per dialogare occorre che le due parti siano diverse e lontane, quindi occorre un certo distacco (Delirante), quindi Sabrina da Ruminante è diventata un po' Delirante.

Ad esempio, può essere utile che il bimbo stia sul seggiolone, la madre si posiziona di fronte (quindi c'è una giusta distanza), gli fa vedere una corda, così il bimbo osserva stando seduto e poi inizia a giocare cercando di prenderla. Intanto la madre accompagna i movimenti con la voce .

La relazione di Dialogicità riesce a coniugare l'affetto e la stima, è l'antidoto all'Evitamento perché ciascuno si mette in gioco senza tensioni.

Se Sabrina si "sposta " verso l'Avaro, crea altra importante relazione , quella della Disponibilità (Sballone, Avaro) che è data dall'attaccamento e dalla fiducia.

#### **4.6. Neonato Eccitabilità + madre Avara**

Pietro è un bambino allegro, ha un gran sorriso, gli piace mangiare la pappa ma assapora volentieri anche le altre cose che mangia con mamma Francesca.

Francesca è una donna ben organizzata, riesce a far bene le faccende domestiche, la casa è ordinata ma riesce a trovare tempo e spazio per il suo bimbo.

"Ecco qua, c'è il mio ometto! Ora la mamma ti dà la pappa e poi giochiamo insieme. Più tardi la mamma metterà in ordine, ma ora a tavola!"

Pietro ama le coccole della mamma e la osserva anche quando lei è impegnata a in altre faccende.

"Ecco la pappa, guarda la mamma cosa fa: si prende il parmigiano e si gratta così. Che buono ! Ora prendiamo il cucchiaino e si gira così, frù , frù ,frù! Dammi la manina e giriamo insieme, bravo così .

Buon appetito, mangione!"

Pietro ride e continua ad osservare la mamma che gli insegna tante cose nuove, tutti i giorni.

Altra relazione di affinità è l'Integrazione (Sballone e Avaro): i due soggetti cooperano per un comune obiettivo, si agisce insieme. E' la miscela tra emozionalità e controllo.

L'Integrazione è caratterizzata da imparzialità e giustizia e risolve il conflitto.

Madre e figlio possono giocare insieme seduti per terra su una coperta, ad esempio, ci sono costruzioni molto grandi, apposta per bimbi piccoli.

Inoltre i giochi potrebbero essere messi in dei sacchi morbidi di stoffa così da permettere al bambino di poter afferrare il gioco che vuole prendere, il riuscire a farlo da solo lo renderà felice.

## 4.7. Neonato Attivazione + madre Ruminante

Giulio è un bambino molto vivace, è in continuo movimento, gioca con energia, è attivo e partecipe.

La madre Simona è una donna molto impegnata, sembra sempre che il tempo non le basti mai, quando cammina a spasso con il passeggino, ha sempre un passo veloce. Giulio scoppia a piangere mentre sono in centro e Simona:

“Tesoro, ma si può sapere ora perché piangi? Proprio adesso che siamo fuori ! Dai, dai, ora la mamma cammina più veloce così si arriva prima a casa “.

Giulio continua a piangere, anzi, più la madre si affretta, più aumenta il pianto.

“Uffaa, ma ora che c'è! Hai mangiato da poco, vuoi dormire? Allora dormi, tesoro!”.

Giulio non si calma. La madre Simona Ruminante da un rinforzo di copione al figlio centrato sull'Attivazione.

Ciò che manca è una relazione d'Incontro (Invisibile, Ruminante): trovare nell'altro ciò che manca a noi, un incastro tra chi trova qualcuno per cui lottare e chi trova qualcuno che lo protegge.

Quindi Simona dovrebbe diventare più Invisibile, ovvero più sensibile ed empatica, cercare di sentire di più, ciò che prova il suo bambino.

Altra relazione di affinità è la Mediazione (Apatico, Ruminante) ,\_ovvero, trovare un accordo, un senso comune che porta a negoziare quindi a trovare un equilibrio nei modi di essere.

Ad esempio: quando Giulio scoppia a piangere in centro, la madre Simona si ferma , smette di camminare, si posiziona di fronte al bimbo e lo accarezza :

“Tesoro, che succede? Non vuoi più passeggiare? Sai allora che si fa? Piano, piano andiamo verso casa e intanto canticchiamo una filastrocca, quella che fa:

“ C'è una lucciola un po' speciale  
Non fa la luce , non è normale ,  
E ' una lucciola scura, scura  
Ma non temere, non fa paura  
E'la lucciola che porta il sonno  
A tutti i bimbi del mondo  
Ti fa la ninna e la nanna  
Tra le braccia della mamma.”

Arrivati a casa, Simona mette Giulio sulla piccola sdraia e continua a cantare, accarezzandogli la testa.

“Siamo stanchi, hai ragione, adesso ci rilassiamo insieme e ascoltiamo un po' di musica.”

## **4.8. Neonato Attivazione + madre Delirante**

Giulio è un bambino molto vivace, è in continuo movimento, gioca con energia, è attivo e partecipe.

La madre Barbara ha uno spiccato lato Delirante, è una donna brillante, colta, spesso si ritrova a guardare fuori dalla finestra presa dai suoi pensieri e dalle sue fantasie.

A volte le pesa la quotidianità, il ripetere delle medesime cose la annoia, nonostante voglia un'infinità di bene al proprio figlio.

Giulio batte le manine, muove le gambe con vitalità mentre è seduto sul seggiolone in attesa della pappa e segue la madre con lo sguardo che, nel frattempo, distrattamente ha lasciato la minestra sul fuoco.

Giulio afferra il cucchiaino e inizia a batterlo sul tavolo per cercare l'attenzione della madre, il forte rumore fa trasalire Barbara che si gira e lo guarda un po' irritata.

Barbara da Delirante dovrebbe spostarsi sull'Invisibile creando una relazione di Riconoscimento dove il distacco delle cose, lo sviluppo dell'intelligenza intuitiva che creano senso di superiorità del Delirante, si fondono con la scarsa considerazione di sé e la sensibilità dell'Invisibile.

Inoltre, se si sviluppa maggiormente il lato Invisibile, con Giulio si crea una relazione di Incontro (Ruminante, Invisibile) dove la sensibilità dell'Invisibile sopporta la carica energetica del Ruminante.

Ad esempio, Barbara si può voltare verso Giulio e con un sorriso :

"Ecco la pappa è pronta! L'attesa è finita, mi sono accorta che hai fame, adesso guarda, ci mettiamo il formaggio nella minestra, sei contento? Ma che buonaaa!"

## **4.9. Neonato Disattivazione + madre Apatica**

Leonardo è un bimbo tranquillo, mangia senza troppo coinvolgimento, lentamente, non è goloso di nulla, non ha problemi a dormire.

La madre Silvia è stanca, vorrebbe dormire di più ma deve per forza andare a lavorare e anche la domenica, giorno di riposo, sente sempre un gran affaticamento.

Si alza dal letto la mattina svogliatamente, cammina lentamente e gli pesa tanto tenere in braccio Leonardo.

Sbuffa spesso e fa lunghi sospiri.

Leonardo avrebbe bisogno di una madre Ruminante, attiva, che sappia coinvolgerlo.

Silvia dovrebbe stimolarlo di più, ad esempio:

"Vieni qua passerotto, ora ti riempio di coccole."

Sdraiati sul letto, Silvia inizia a fargli il solletico sulla pancia e Leonardo ride di gusto. Poi prende un fazzoletto:

“Guarda Leonardo, prova ad afferrarlo! Dai, allunga la mano, ancora, ora riproviamo!”.

Ottimo anche l’ascolto della musica, come ad esempio “la marcia di Topolino” che ha un ritmo vivace (una marcia, appunto!).

“Topolino, Topolino

Tu assomigli a tutti noi , sei furbo e birichin ,

Topolin , Topolin , viva Topolin...”

Altra canzone adatta all’Apatico può essere “alla fiera di mastro Andrè”(tarantella).

Alla musica si può aggiungere il mimo.

Silvia deve creare una relazione di Complementarietà (Apatico, Avaro): l’uno farà le cose che non vengono fatte dall’altro. Si fonda sull’accettazione delle caratteristiche di ciascuno, con tranquillità e realismo si crea complementarietà che è l’antidoto alla Delusione perché non si creano aspettative fantastiche sul comportamento dell’altro.

Inoltre Silvia deve avere maggiore Dialogicità (Delirante, Adesivo), in modo da coinvolgere maggiormente il figlio mantenendo sempre la giusta distanza.

Così la madre imparerà ad essere più presente, soprattutto affettivamente.

#### **4.10. Neonato Disattivazione + madre Adesiva**

Leonardo è un bimbo tranquillo, mangia poco e senza troppo coinvolgimento. Non gusta molto la pappa, la mangia lentamente e non ha problemi a dormire.

La madre Sara lo tiene sempre in braccio, se lo stringe al petto in continuazione, raramente lo lascia giocare sul letto e gli sta sempre accanto.

Sara è Adesiva, l’attaccamento eccessivo nei confronti di Leonardo può nuocere seriamente la crescita del bambino che, se non riceverà stimolazioni, rinforzerà ulteriormente l’aspetto negativo dell’Apatico.

Occorre che Sara diventi Avara, così da creare una relazione di Complementarietà.

Successivamente si dovrà “spostare” sul Ruminante in modo da creare una relazione di Mediazione affinché si creino scambi di dinamiche finalizzate alla ricerca di un compromesso.

Sara dovrà lasciare più spazio al suo bambino mettendolo a sedere sul tappeto con i giochi e posizionandosi di fronte a lui.

Dovrà imparare ad allontanarsi, ovviamente con gradualità, può essere d'aiuto la dialogicità, non solo per il bimbo ma anche per la stessa madre che, verbalizzando ciò che sta per fare, si rassicura.

Leonardo, essendo Apatico e avendo madre Adesiva, sarà molto Invisibile, quindi Sara dovrà aiutarlo a vincere la sua timidezza e la convinzione di non essere capace; il bambino deve sperimentare quotidianamente tramite il gioco, così da sviluppare progressivamente l'autonomia.

E' bene far scegliere al bambino i giochi che vuole prendere posizionandoli vicino in modo che possa afferrarli senza aiuto da parte di altri.

In seguito, quando inizierà a camminare e quindi farà fatica , rinforzarlo con applausi e sorrisi, questo può sembrare banale, ma in realtà aiuta il bimbo ad aumentare la sua autostima .

## **SCHEDA12**

### **NEONATO CONTROLLO**

Bambino molto attento, vigile, occhi spalancati ad osservare per apprendere.

Ha bisogno di una madre che diventi un po' Sballona per creare relazione di Integrazione (Avaro, Sballone), ovvero essere più spontanea e partecipe, giocare accompagnando i gesti con la voce e il contatto (filastrocca "del ragnetto", i versi degli animali...).

Inoltre la madre potrà diventare un po' Apatica creando una relazione di Complementarietà (Avaro, Apatico), ovvero imparare a rilassarsi ed a cantare dolci melodie ("Carissimo Pinocchio"..), giocare seduti con pupazzi o altri oggetti.

### **NEONATO ATTIVAZIONE**

Bambino vivace , mangia molto, dorme poco.

Ha bisogno di una madre Apatica per creare relazione di Mediazione (Ruminante, Apatico ), ovvero cantare la filastrocca "La lucciola", rilassarsi sul letto e giocare con qualunque oggetto, con gesti calmi.

Inoltre potrà diventare anche più Invisibile per creare relazione di Incontro (Ruminante, Invisibile) cercando di essere più empatica per capire ciò che sente il bambino .

## NEONATO DISATTIVAZIONE

Bambino molto tranquillo, poco partecipe.

Ha bisogno di stimoli quindi una madre Ruminante per creare relazione di Mediazione (Apatico, Ruminante), ovvero più energia, alternando il bisogno di quiete del bimbo con momenti di attivazione. Ad esempio, ascolto di musica ritmata (Marcia di Topolino), agitare un oggetto che provoca un suono...

La madre potrà essere un po' Avara (Complementarietà) per aiutarlo a seguire certe regole.

## NEONATO EMOZIONALE

Bambino che sorride molto e si emoziona facilmente.

Ha bisogno di una madre un po' Avara che crei relazione di Integrazione (Avaro, Sballone), che sia capace di dare giuste regole, anche nel gioco ( il cilindro con i cerchi da infilare a seconda della grandezza, far vedere il funzionamento di qualunque oggetto).

Inoltre potrà essere anche un po' Adesiva per creare relazione di Disponibilità (Adesivo, Sballone), quindi lavorare sull'attaccamento tenendo il bimbo in braccio, accarezzandolo mentre si canta una filastrocca.

## SCHEDA 13

### **Relazioni di affinità :**

Integrazione: Avaro Sballone. Tipologia Invisibile

L'Avaro è attratto dall'autenticità dello Sballone, la capacità dello Sballone di sperimentare emozioni è preziosa per l'Avaro.

Disponibilità: Sballone Adesivo. Tipologia Ruminante

Lo Sballone consente all'Adesivo di avvolgerlo con l'attaccamento e impara a sentire con stabilità, l'Adesivo sarà felice di legarsi ad un gran produttore di emozioni.

Dialogicità: Adesivo Delirante. Tipologia Apatico

Il Delirante si scoprirà amato dall'Adesivo, l'Adesivo imparerà la libertà.

Riconoscimento: Delirante Invisibile. Tipologia Avaro

Il Delirante trasmette all'Invisibile il senso dell'autostima, l'Invisibile regala sensibilità.

Incontro: Invisibile Ruminante. Tipologia Sballone

L'Invisibile sopporta l'energia del Ruminante anche quando diventa aggressività, il Ruminante gli trasmette coraggio.

Mediazione. Ruminante Apatico. Tipologia Adesivo

Il Ruminante percepisce la pace, l'Apatico ammira l'energia del Ruminante.

Complementarietà: Apatico Avaro. Tipologia Delirante

La tranquillità dell'Apatico contagia l'ansia dell'Avaro, l'Avaro sa mantenere acceso il controllo e trasmette cura, responsabilità, attenzione.



## **Relazioni di opposizione :**

Insofferenza: Avaro Delirante. Tipologia Ruminante

Per l'Avaro il delirante non è affidabile, per il delirante l'Avaro è ottuso.

Logoramento: Delirante Apatico. Tipologia Sballone

Per il delirante l'Apatico è noioso, per l'Apatico il delirante è pazzo.

Fastidio: Apatico Adesivo. Tipologia Invisibile

Per l'Apatico è faticoso l'Adesivo che richiede sempre attenzione, per l'Adesivo l'Apatico non trasmette calore.

Equivoco: Adesivo Ruminante. Tipologia Avaro

Il Ruminante non capisce perché l'Adesivo non pretende mai ciò che gli spetta, L'Adesivo ha timore della troppa energia del Ruminante.

Delusione: Ruminante Sballone. Tipologia Delirante

Il Ruminante resta deluso dello Sballone che considera lascivo, per lo Sballone la carica del Ruminante è snervante.

Evitamento: Sballone Invisibile. Tipologia Apatico

L'Invisibile è sensibile e sa sostenere la sofferenza altrui ma l'eccesso lo porta ad un malessere interiore. Lo Sballone ama il piacere e giudica inutile la sensibilità dell'Invisibile.

Incomprensione: Invisibile Avaro. Tipologia Adesivo

L'Avaro ha un giudizio negativo dello scarso valore che l'Invisibile ha di se stesso, L'Invisibile è oppresso dall'Avaro e non comprende la sua scarsa sensibilità.

## **SCHEDA 14**

### AVARO:

Equivoco (Adesivo-Ruminante)

Riconoscimento (Delirante-Invisibile)

### RUMINANTE :

Insofferenza ( Avaro-Delirante)

Disponibilità (Sballone- Adesivo)

### DELIRANTE:

Delusione (Ruminante-Sballone)

Complementarietà (Apatico-Avaro)

### SBALLONE:

Logoramento (Delirante-Apatico)

Incontro (Invisibile-Ruminante)

### APATICO:

Evitamento (Sballone-Invisibile)

Dialogicità (Adesivo-Delirante)

### INVISIBILE:

Fastidio (Adesivo-Apatico)

Integrazione Avaro-Sballone)

### ADESIVO:

Incomprensione (Invisibile-Avaro)

Mediazione (Ruminante-Apatico)

Per ciò che riguarda le relazioni di opposizione e affinità, la conoscenza di questo ampio argomento, può aiutare ogni individuo a migliorare il rapporto con gli altri e con se stessi.

Nello specifico, ricordiamo che una neo mamma può essere vulnerabile e fragile, il sapere osservare e il riuscire a sentire i bisogni del proprio bambino, possono aiutare a superare momenti di ansia e difficoltà.

Ad esempio, se un bambino centrato sull'Attivazione è particolarmente agitato, per una madre riuscire a tranquillizzare facendo da "spugna"(assorbendo le tensioni) vuol dire migliorare il rapporto col proprio figlio e porre le basi per una sua più probabile personalità armonica.

Conoscere vuol dire avere degli strumenti in più per migliorare la qualità della nostra vita.

Pertanto ho pensato di proporre un possibile strumento per l'identificazione del temperamento del neonato.

## **CAP. 5. FISIOGNOMICA DEL NEONATO, UNO STRUMENTO PER CONOSCERE LA TIPOLOGIA DEL BAMBINO.**

Il termine fisiognomica deriva dal greco *physys* (natura) e *gnosis* (conoscenza). Questo argomento è stato trattato accuratamente presso le sedi di Prepos dal dott. Lorenzo Barbagli: "Semeiotica del counseling relazionale" (Barbagli, Vanali, Masini).

Nel modello teorico di Prepos, gli idealtipi di personalità individuale rappresentano sia le parti caratterizzanti di una persona, ma anche, ad un livello più profondo, un preciso momento della sua vita. Per raggiungere questo obiettivo di comprensione, un counselor deve possedere più armi: le prime sono quelle della percezione cioè delle capacità empatiche di cogliere il vissuto altrui.

Poi, ausilio essenziale, sono tutte le capacità cognitive utili alla comprensione, in quest'area trovano collocazione alcune tecniche di valutazione e di analisi della personalità come la fisiognomica (volto, postura), la prossemica (posizionamento nello spazio, il movimento rispetto agli altri), la gestualità e le forme di comunicazione paralinguistiche. E' fondamentale però ricordare che, nonostante queste tecniche possano essere un valido ausilio nel lavoro di counselor, non possano essere considerate unica fonte d'informazione sulla persona.

L'obiettivo è di rendere merito a secoli di studio in tutte le civiltà, della connessione tra personalità, corpo, volto e modi di esprimersi senza cadere in facili tentazioni semplicistiche né, tanto meno, in rigide logiche deterministiche.

Il temperamento è da intendersi come un livello di partenza dell'organismo: riguarda gli aspetti biologici, costituzionali, genetici e dunque risulta essere difficilmente modificabile.

La personalità è il complesso delle qualità proprie di un uomo che ne fanno un individuo distinto dagli altri.

Nella personalità confluiscono l'organizzazione di tutti gli aspetti fisici e psichici dell'individuo, quindi l'insieme di fattori biologici o somatici e di fattori psicologici ed educativi, cioè i comportamenti, l'apprendimento, le competenze ecc..

Il lavoro di ricerca svolto da McLean (The triune brain in evolution: role in paleocerebral functions) evidenzia come il cervello si sviluppa in tre differenti livelli filogenetici: cervello Rettile (offre risposta ai livelli pulsionali legati alla sopravvivenza), cervello Limbico (risponde ai bisogni affettivi, emozionali e relazionali), cervello Razionale (offre risposte ai bisogni di tipo simbolico ed in cui si sviluppa la coscienza del sé e dei conseguenti differenti livelli).

I sistemi attraverso cui l'organismo prende atto dei segnali interni ed esterni, che non sono altro che emozioni, si chiamano controlli valutativi degli stimoli (cvs) e sono: controlli sulle novità dello stimolo, controlli sulla piacevolezza dello stimolo, controlli sull'attivazione di risposta allo stimolo.

Attivazione, Controllo ed Eccitabilità sono modi di risposta allo stimolo che, diversamente bilanciati in ogni temperamento, dispongono verso certe emozioni e sensazioni, piuttosto che altre.

Il legame tra struttura corporea, viso e personalità è supportato dall'ipotesi dell'associazione genetica tra tratti del viso e della personalità.

La corrispondenza fra lineamenti del viso e tratti della personalità sarebbero prodotte dalla vicinanza, su di uno stesso cromosoma, dei geni che codificano entrambi.

Es: il gene che codifica la caratteristica fisica della mascella quadrangolare si troverebbe non solo sullo stesso cromosoma ma anche fisicamente vicino al gene che codifica la dominanza.

Una importante ricerca di Squiter (the relationship between facial structure and personality characteristics), prende in considerazione la possibilità che gli atteggiamenti ripetuti del viso, specie in età precoce, possano modellare il viso stesso.

E' vero che il corpo, come il volto cambiano, con o senza il nostro controllo, poiché non ci è dato scegliere quali emozioni provare e quando provarle.

Il volto è lo specchio su cui si riflette il carattere dell'individuo.

Dal volto di una persona si possono ottenere informazioni utili attraverso la lettura orizzontale, verticale e trasversale.

E nei bambini o, addirittura, nei neonati, ciò è possibile?

Normalmente i bambini hanno una fronte più ampia, un mento piccolo, occhi grandi: sono caratteristiche che vengono utilizzate per riconoscere i cuccioli e che sono in grado di abbassare l'aggressività e sollecitare un comportamento di accudimento.

Per fare un'indagine fisiognomica sui neonati da 0 a 6 mesi circa, dovremo utilizzare la lettura Orizzontale.

Occorre, quindi, dividere il viso della persona (nel nostro caso del neonato) in tre parti :

- area frontale (fino sopra gli occhi) che corrisponde ai sistemi interni di Controllo. All'altezza delle sopracciglia si localizza solitamente l'espressione della paura, delle preoccupazioni, dell'ansia dello stupore, quindi le forme di controllo del sé e tutta l'area della riflessività. La fronte nasconde il cervello, lo sforzo intellettuale.

Questa suddivisione del volto in tre aree è ripresa dal lavoro di Brown (The practical art of face reading) e di Spinetta (Volto e personalità).

- L'area mediana (occhi, naso, zigomi e guance) è legata ai livelli di emozionalità, alla dimensione di reattività alla piacevolezza, chiamata Eccitabilità.

La pigmentazione, l'arrossamento, il taglio degli occhi esprimono l'emozionalità e alcuni aspetti dell'affettività, tanto meno sono espressivi, tanto meno la persona è emotiva. La zona mediana ha il compito di agire con il mondo esterno e raccogliere le sensazioni visive ed olfattive.

- L'area orale (bocca, mento, mascella e prima parte del collo), è connessa alla dimensione dei controlli valutativi dello stimolo centrati sulla reattività detta Attivazione (Ruminante, Adesivo). Le rughe della bocca, la posizione della mascella, di solito sono espressioni di rabbia, tensione interna, energie interiori. In particolare la bocca ed il mento rappresentano la concretezza. Ad esempio, una fronte corruciata, denota concentrazione interna, se si aggiunge una mascella serrata, la persona sta vivendo un momento di rabbia o attivazione interna, dunque nell'area del Ruminante .

Le foto utilizzate sono state ottenute con il consenso di un genitore.

Alcune sono tratte dai siti:[www.pianetamamma.it](http://www.pianetamamma.it) e [www.bambinopoli.it](http://www.bambinopoli.it).

Infine, occorre precisare che, come precedentemente descritto, i bambini hanno caratteristiche in comune: occhi grandi, fronte ampia; questi tratti suscitano tenerezza e attaccamento. Quindi, di conseguenza, tutti i neonati e bambini hanno caratteristiche spiccate di Eccitabilità.



Attivazione: mascella ben sviluppata, la bocca carnosa indica uno spiccato lato Adesivo.



Controllo: fronte alta, la parte superiore è ben sviluppata. Le orecchie grandi, invece, sono una caratteristica dello Sballone.





Controllo: Ampia fronte.  
E' ben sviluppata, però, anche la parte centrale, infatti gli zigomi sono alti, segno di un buon lato Sballone.



Eccitabilità: la parte più evidente è quella centrale, grandi occhi.  
Il mento non è molto sviluppato (anche se la bocca aperta dà l'impressione contraria).



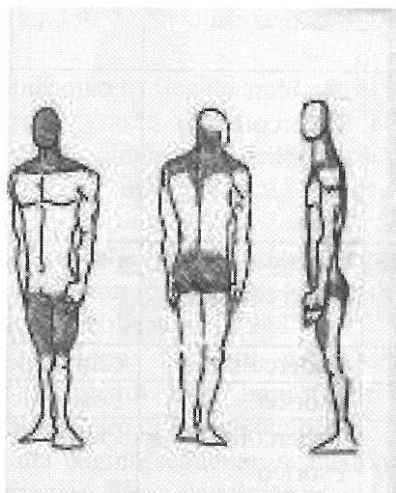
## 5.1. Struttura corporea secondo il modello di Prepos

Le spalle, la regione del busto, del torace e del dorso fino a cosce e bacino, sono zone significative per individuare i tratti degli Avari e Ruminanti.

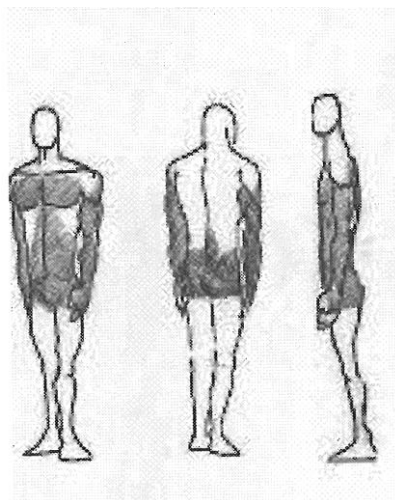
Spalle aperte, cariche e dense, con dorsali e trapezi sviluppati, busto solido e compatto sono tipiche nei Ruminanti. Più impettiti, ma comunque solidi, sono gli Avari, militareschi nei loro movimenti.

Toraci incassati e spalle magre e quadrate e braccia ossute, sono invece ricorrenti nei Deliranti e Invisibili, quest'ultimi hanno però, a differenza dei Deliranti, hanno gambe robuste e solide.

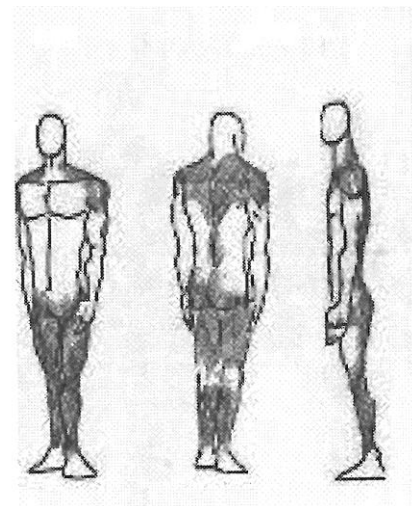
Atletici e armonici, sono gli Sballoni e gli Adesivi, i primi più sviluppati negli arti del busto, torace e bacino, più centrati sull'addome e bacino i secondi, spesso tendono ad un leggero sovrappeso.



CONTROLLO



ECCITABILITÀ



ATTIVAZIONE



Attivazione: la parte ben sviluppata è quella delle gambe e dei glutei.





Eccitabilità: la parte più evidente è quella del bacino e torace.



Eccitabilità: sviluppato maggiormente addome e torace.



Controllo: il torace non è molto sviluppato, al contrario, collo e cosce sono ben evidenti.



Controllo: buono sviluppo muscolare di testa, collo e spalle e parte superiore delle cosce.



Attivazione: sviluppato il collo e le spalle. Le gambe non si vedono interamente ma si nota che sono robuste.



Controllo: ben sviluppata la parte alta del corpo quindi testa e collo. Marcate anche le cosce



Attivazione: ben sviluppate spalle e gambe (non si vedono per intero ma le cosce sono toniche).



Controllo: la tuta nasconde le gambe ma si notano le spalle non molto accentuate e corpo esile.



Controllo: ben sviluppata la parte superiore del corpo: testa, collo e spalle. Marcata anche la parte delle cosce.



Eccitabilità: ben marcato i busto e le spalle.



Eccitabilità: accentuata la zona del torace e addome.



Attivazione: ben sviluppate tutte le gambe e le spalle.



Attivazione: marcata la zona collo, schiena e gambe.



Eccitabilità: ben sviluppate le parti di addome e torace, meno le gambe e le spalle.



Controllo: ben sviluppate le parti di testa, collo e cosce. Meno evidenti braccia e torace.

## **SCHEDA 15**

### CONTROLLO:

il Controllo è solitamente connesso ad un buon sviluppo muscolare nelle aree:

- della testa e del collo
- delle spalle e della schiena
- della parte superiore del torace
- dei glutei
- della zona centrale delle cosce

### ECCITABILITA':

è prevalentemente connesso ad un buon sviluppo muscolare e ad una maggiore struttura fisica nelle aree:

- addome
- torace
- bacino e glutei
- arti superiori

### ATTIVAZIONE:

l'Attivazione, infine, è connessa alle aree:

- spalle e collo
- della schiena fino ai glutei
- parte posteriore delle cosce e di tutto lo stinco ed il polpaccio.





*"... Tre cose son rimaste del Paradiso: le stelle, i fiori, i bambini..."*

## **CAP. 6. LE FILASTROCCHHE E LO SVILUPPO COGNITIVO, AFFETTIVO E SOCIALE**

Quando ho iniziato a canticchiare a mio figlio qualche filastrocca, ho notato che le apprezzava e così, per divertirci un po', ho iniziato a pensare a delle filastrocche che raccontassero le sette personalità.

La filastrocca ha un'antica tradizione culturale, costituisce la forma poetica più semplice ed antica (già gli antichi Romani la utilizzavano).

Ne troviamo di diversi tipi: filastrocche per giocare, per imparare, per dormire o, semplicemente, per divertirci con i suoni.

Per secoli sono state tramandate solo oralmente, dal 1700 si iniziano a trovare delle raccolte.

Le filastrocche che non hanno un autore si definiscono popolari.

Recentemente gli studiosi hanno cercato di spiegare l'origine della filastrocche e pare che nasca dal rapporto che si stabilisce tra madre e figlio fin dalla nascita.

Infatti i bambini ripetono, duplicandole, le sillabe che la mamma pronuncia per iniziare l'apprendimento del linguaggio (mam-ma, pa-pà...).

E' così che iniziano a prendere forma delle catene di suoni che caratterizzano le filastrocche.

La filastrocca può essere considerata una delle prime attività ludiche.

Secondo Spenser, sia l'uomo che l'animale, hanno delle energie in eccesso che vengono utilizzate nell'attività ludica.

Nel 1900 Carl Cross sostenne che l'attività ludica è una sorta di esercizio utilizzato per sviluppare attività motorie e mentali dell'individuo.

Attraverso il gioco, il bambino incomincia a comprendere il funzionamento degli oggetti.

Si incomincia a parlare di vera attività ludica quando il gioco funzionale comincia ad acquistare i caratteri rappresentativi, ovvero il bambino utilizza gli oggetti in modo funzionale.

Con il gioco il bambino impara ad essere perseverante, ad avere fiducia nelle proprie capacità, diventa consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore.

Le attività ludiche si modificano di pari passo con lo sviluppo intellettuale e psicologico.

Schiller ricorda che: "l'uomo è pienamente tale solo quando gioca", in quanto attraverso il gioco ognuno mantiene libera la propria mente ed ha modo di scaricare la sua emotività ed istintualità.

Il gioco nel bambino inizia a svilupparsi già dai primi mesi di vita quando gioca con il suo corpo e quello della mamma.

Il gioco favorisce:

- sviluppo affettivo
- sviluppo cognitivo
- sviluppo sociale.

## **6.1. Sviluppo affettivo**

da 0 a 1 anno

Il gioco nei primi mesi di vita ha lo scopo di sviluppare sensazioni gratificanti che arricchiscono il sé.

Inizialmente il bimbo gioca battendo le mani, agitando le gambe, accarezzando il proprio corpo e quello della mamma.

Tutti gli oggetti che lo circondano attraggono la sua attenzione.

Queste attività, che hanno azioni ripetitive, occorrono per esplorare ed imparare a distinguere il sé dal non sé, ovvero, dove finisce lui ed inizia la mamma.

2 anni

Il bambino prova ansia di separazione dalla mamma ed il gioco diviene espressione di questa paura.

Con il gioco si attuano meccanismi di difesa per superare l'angoscia di separazione.

Freud osserva un semplice episodio di un bimbo di 18 mesi: il bambino aveva in mano un rocchetto di legno al quale era avvolto un filo; tenendolo per il filo, gettava il rocchetto fuori dalle sponde del lettino in modo che non potesse più vederlo. A questo punto esclamava "ooo" che, secondo la madre, voleva dire via.

Quando tirava il filo ed il rocchetto era nuovamente visibile, esclamava "da" che significa qui.

Con questo semplice gioco il bimbo si assicurava che la madre, anche se spariva, poi sarebbe tornata.

3 anni

Inizia la fase edipica e i giochi possono essere di lotta o di guerra .

Compaiono i giochi di socializzazione, il bimbo interagisce con gli altri compagni e imita i comportamenti degli adulti, gioca ad essere mamma e papà.

5 anni

Il gioco è espressione delle dinamiche interiori, ad esempio, il gioco della bambola, del dottore, nascondino, sono utili per superare una punizione o una proibizione subita.

6-10 anni

I giochi diventano di gruppo con delle regole, il bimbo sperimenta lo stare con gli altri attraverso giochi strutturati e capisce che le regole servono a migliorare il gioco.

## **6.2. Sviluppo cognitivo**

La più importante teoria sullo sviluppo mentale del bambino è quella elaborata da Piaget (1896-1980) che ha dimostrato che la differenza tra il pensiero del bambino e quello dell'adulto è di tipo qualitativo, ovvero il bimbo non è un adulto in miniatura ma un individuo dotato di una struttura propria.

Il concetto di intelligenza è legato al concetto di adattamento all'ambiente.

Piaget distingue due processi che caratterizzano ogni adattamento: l'assimilazione e l'accomodamento.

Si ha assimilazione quando un individuo adopera qualcosa del suo ambiente per una attività che non viene modificata. Es: un bimbo di pochi mesi afferra un oggetto nuovo per batterlo sul pavimento; l'afferrare e il battere sul pavimento sono azioni già acquisite, ma l'oggetto è nuovo ed è importante sperimentare.

L'accomodamento è la fase successiva in cui il bambino può svolgere un'osservazione sull'ambiente. Es: il bambino che, per battere l'oggetto per terra, aveva difficoltà a maneggiarlo, ora riuscirà a coordinare meglio la presa.

Piaget suddivide lo sviluppo cognitivo in 5 fasi:

- 1) fase senso-motoria: il bimbo alla nascita utilizza pianto, suzione...per comunicare con il mondo esterno. Successivamente esegue ripetizioni di azioni per consolidare il suo schema. L'attenzione passa dal proprio corpo a quello esterno.
- 2) Fase pre-concettuale (2-4 anni): l'atteggiamento è sempre di tipo egocentrico, il linguaggio diventa più importante.
- 3) Fase del pensiero intuitivo (4-7 anni): aumenta la socializzazione, l'autonomia e sperimenta altre autorità diverse dai genitori.
- 4) Fase delle operazioni concrete (7-11 anni): il bambino è in grado di passare da una modalità di pensiero analogico, ad un tipo induttivo, di giungere ad uno stesso punto di arrivo partendo da due diverse vie.

- 5) Fase delle operazioni formali (11-14 anni): il pre-adolescente acquisisce la capacità di ragionamento astratto, può considerare delle ipotesi, è in grado di comprendere il valore di certi fenomeni e di punti di vista.

La ricerca di Gardner invece si pone in una posizione un po' diversa da quella di Piaget.

Secondo Gardner le teorie di Piaget sulle diverse fasi dello sviluppo del pensiero logico-matematico sono giuste ma limitate perché non tengono conto di altre forme di intelligenza.

In Piaget l'attività mentale è unica e indifferenziata, mentre in Gardner l'attività mentale è differenziata e le diverse intelligenze operano sinergicamente.

Da ciò ne consegue il tener conto delle peculiarità dei diversi saperi per ciascuno dei quali si hanno forme specifiche di pensiero.

Howard Gardner: 1943, psicologo statunitense. Ha acquistato fama grazie alla sua nota teoria sulle intelligenze multiple.

Gardner ha identificato sette tipologie di intelligenza, ognuna deputata in differenti settori:

- 1) intelligenza logico-matematica (Avaro): pensiero matematico, consequenziale, ragionamento lineare.
- 2) Intelligenza cinestetica (Ruminante): capacità pratica, buona condizione motoria e dinamica.
- 3) Intelligenza spaziale (Delirante): più capacità intellettive, intuizioni, persone attive a creare e ristrutturare senza difficoltà. Carenti nella pragmaticità.
- 4) Intelligenza linguistica (Effervescente): legata all'espressività e alla comunicazione. Capacità nell'imparare velocemente un'altra lingua.
- 5) Intelligenza musicale (Apatico): capacità di spiegare e sentire ciò che succede dentro. Non riguarda solo la musica ma anche l'armonia negli ambiente e nelle relazioni.
- 6) Intelligenza intrapersonale (Invisibile): grande capacità percettiva di capire, sentire, empatizzare.
- 7) Intelligenza relazionale (Adesivo): capacità di entrare in contatto con gli altri, di donare piacere, di dare una risposta che l'altro aspetta.

L'APPRENDIMENTO non è un processo che riguarda solo la sfera cognitiva ma abbraccia tutta la personalità del bambino ed è legata anche alla componente affettiva.

Non è un processo unidirezionale perché può conoscere regressioni e battute d'arresto.

Secondo Brune l'apprendimento è un processo a spirale che si sviluppa attraverso ampliamenti successivi delle precedenti conquiste.

A questo punto credo sia importante fare un accenno sulle fasi descritte da Freud, padre della psicanalisi.

Freud 1856-1939: neurologo, psicanalista, fondatore della psicoanalisi.

Ha elaborato una teoria scientifica e filosofica secondo la quale l'inconscio esercita influssi determinanti sul pensiero e sul comportamento umano.

Nella psicanalisi l'impulso sessuale e le sue relazioni con l'inconscio, sono alla base dei processi interpretativi.

Alcuni studiosi (Adler e Jung) contestano il ruolo eccessivo attribuito da Freud alla sessualità.

Freud si dedicò allo studio dell'ipnosi, elaborò principi basilari della psicanalisi, come il transfert, analisi di associazioni libere, lapsus, interpretazione dei sogni, Complesso di Edipo.

Fase orale 1° anno - ES -

Il piacere in questa fase è dato dal succhiare e si colloca nella bocca.

Con ES si intende complesso di forze istintive.

Nei primi due mesi il bambino non percepisce la realtà come esterna.

Non avverte il seno materno come qualcosa di diverso dal sé.

Solo verso il 6° mese distingue la madre dall'estraneo.

Nella fase orale la bocca non è la sola sede delle esperienze primarie della vita affettiva.

Si sono dimostrati importanti anche la stimolazione cutanea (tatto) ed il canale acustico.

Fase sadico- anale 2° anno

La zona corporea implicata è quella anale.

E' definita sadico perché il bambino inizia a soddisfare certi bisogni di aggressività e lotta.

Si sviluppa l'autonomia motoria e l'attività verbale con la comparsa dei "no" (utilizza i no come difesa alle limitazioni e restrizioni imposte dalla madre).

Al bambino viene chiesto un controllo della disciplina intestinale e quindi impara ad educare i propri sfinteri. Quindi non può soddisfare solo le proprie

esigenze, ma deve fornire una prestazione, il controllo corrisponde a non sporcare.

Da parte dell'adulto, se c'è una limitazione o colpevolizzazione eccessiva, si può creare nel bambino inibizione o super controllo.

Fase fallica o Edipica 3°-4°-5° anno

Verso il terzo anno il bambino prova interesse verso gli organi che rappresentano la sessualità.

In questa fase il bambino è attratto verso il genitore di sesso opposto.

L'ostacolo è dato dal genitore dello stesso sesso.

Tutto ciò costituirà quella componente denominata Super Io.

In questa fase si assimilano le norme e il bambino impara a dilazionare i propri bisogni.

La bambina si rende conto di non avere il pene e rivolge le sue attenzioni verso il padre.

Il superamento di questa fase avviene con l'identificazione con la madre, accettandola come modello di crescita.

Se la fiducia verso l'altro sesso viene turbata e si hanno esperienze familiari negative, le persone possono avere la tendenza a forti delusioni, gelosie esasperate e senso di inferiorità.

Fase di latenza 5°-11° anno

Dopo il 6° anno si risolve la fase Edipica.

Il fanciullo è preso da interessi ludici ed intellettuali, si aggrega ai compagni, si sforza di assimilare le norme sociali.

Ha un grande disinteresse per il sesso opposto.

Verso l'11° anno il ragazzo acquista l'identità di sé, gli altri vengono percepiti come Io totali, ovvero dotati di un'identità.

Freud faceva coincidere con questa fase di latenza i meccanismi di difesa come la regressione, la rimozione, la sublimazione e la fantasia per il suo mantenimento.

### **6.3. Sviluppo sociale**

A livello sociale il gioco si manifesta attraverso 3 stadi:

- Gioco solitario, nel primo anno di vita, manca l'interazione sociale.

- Gioco parallelo, nel secondo e terzo anno, i bimbi si relazionano aiutandosi ma permane ancora il gioco individuale.

- Gioco sociale, inizio del periodo scolastico, c'è una maggiore interazione e confronto.

In quest'ultima fase l'attività ludica acquista grande importanza e il gioco aiuta il buon adattamento.

Gli consente, inoltre, di controllare il proprio mondo interiore e quindi si crea una giusta mediazione tra le due realtà.

La filastrocca può essere considerata a pieno una prima attività dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino.

Un neonato non può, ovviamente, comprendere il testo, ma l'ascolto della melodia dolce, la voce della madre e le vibrazioni che questa emette nel cantare, sono per lui rassicuranti.

Se a questo ci aggiungiamo delle parole che abbiano un significato, in seguito il bambino sarà in grado di comprenderne anche il senso ed ecco che la filastrocca può diventare uno strumento per affrontare paura, vergogna, rabbia.

Infine, è sempre un momento di condivisione tra madre (o padre) e figlio .

E per gli adulti? Il semplice cantare è già di per sé un ottimo antidoto per l'ansia che viene utilizzato da secoli (anche se noi adulti non siamo più abituati a farlo) .

Ad esempio: se mi trovo in un periodo in cui provo paura per qualcosa che devo affrontare, posso utilizzare la filastrocca dell'Avaro (la cui emozione primaria è la paura), che se ripetuta più volte può essere di sprone per far passare i miei timori.

Ovviamente poi dipende dalle situazioni, non è una "formula magica" ma un piccolo aiuto, a volte prezioso.

Per questo motivo, voglio presentare un possibile applicativo in seguito al riconoscimento delle tipologie del neonato.

Per ogni tipo di bambino viene proposta una filastrocca che contiene una nota educativa per il superamento dell'emozione di base.



## 6.4. Filastrocche

### 6.4.1. Avaro

Parto

Parto indotto, gravidanza alla quarantaduesima settimana.  
Difficoltà a dilatarsi.  
Travaglio lungo.

Neonato

E' un bambino molto attento e vigile.  
Controlla tutto, con uno sguardo sveglio, cerca la madre.  
Quando vede un nuovo oggetto, lo fissa per diversi secondi prima di afferrarlo.  
Sta dritto sulla schiena, testa alta, pare voglia controllare ciò che lo circonda.  
Ha un temperamento deciso, mangia solo quello che gli piace.

Bambino: Brontolo

E' un bambino ordinato, preciso, composto. Ha scarsa empatia e tende al perfezionismo.  
Può diventare prepotente per difendere i propri interessi.  
Il suo brontolio interno lo debilita perché lo porta a non godersi mai nulla.  
Ha bisogno di una madre Sballona che gli insegni il piacere della vita e un padre Apatico che spenga la sua ansia.

Comunicazione educativa

Coinvolgimento emotivo: favorisce l'espressività, per riuscire a coinvolgere bisogna vincere le proprie inibizioni.  
E' una buona comunicazione con bambini ansiosi e controllati, sono bravi a coinvolgere gli Sballoni.

Gioco

L'eccessiva concentrazione su di sé può essere distolta attraverso giochi liberi e di azione.  
Per lui è importante scatenarsi per scoprire le sue potenzialità e commettere errori per scoprire parti di sé che non conosceva. L'essere impegnato in attività che richiedono riflessi pronti, può liberarlo da movimenti troppo rigidi e misurati.

## FILASTROCCA DELL'AVARO

Un, due, tre  
io sto fermo salta te.  
Tre, quattro, cinque  
la paura ora mi vince.  
Sei, sette, otto  
io non salto il grande fosso.  
Cosa buona esser prudenti ma  
la paura fa scontenti.  
Guarda bene la di là del fosso  
c'è un uomo grande e grosso  
Ma quell'uomo chi sarà?  
Guarda bene è il tuo papà.  
Lui ti prenderà per mano e  
potrete andar lontano.  
La paura se ne andrà se  
abbracci forte il tuo papà.

## 6.4.2. Ruminante

### Parto

Parto naturale, veloce, facile dilatazione.

La partorientente, tra una contrazione e l'altra, cammina. In sala parto preferisce affrontare il travaglio in piedi.

### Neonato

Bambino vivace, sempre in movimento.

Quando afferra un oggetto, lo agita poi con grande energia.

Gli piace agitare le gambe, appoggiare i piedini sopra un piano e già a pochi mesi prova a camminare.

Ha iniziato presto a gattonare, si muove velocemente.

E' un gran mangione, gli piacciono tutte le pappe, va imboccato velocemente altrimenti si arrabbia.

Sonno agitato, si muove anche quando riposa.

### Bambino: Eolo

Bimbo sempre impegnato, vivace e ribelle. Si arrabbia facilmente.

E' portato per la matematica, la ginnastica e i giochi manuali.

Ha molti amici.

Rimugina dentro di sé in continuazione e si carica di energie fino a scoppiare poi si pente e si deprime.

Ha bisogno di una madre Apatica che sappia spegnere le sue tensioni e un padre Invisibile che lo avvicini alla sensibilità.

### Comunicazione educativa

Tranquillizzazione: spegne tensioni, porta calma.

Chi tranquillizza deve essere come una spugna, capace di ricevere ma non restituire alcun segnale. La calma deve partire da dentro di sé, occorre non contraddire ma smorzare i toni.

### Gioco

In presenza di eccessiva aggressività, è consigliata la musicoterapica, associando all'ascolto della musica, il racconto e la descrizione delle emozioni.

Alla fine dell'ascolto si può suggerire di fare anche un disegno.

## FILASTROCCA DEL RUMINANTE

Lo scoiattolin veloce  
In tutta fretta afferra una noce  
È sempre tanto indaffarato e  
Molto spesso anche affamato.  
Corri, corri, scoiattolino  
Vai a cercare il tuo nascondino  
Trova lì un po' di pace ed  
Ascolta... Tutto tace.  
Un respiro lento, lento  
Così passa ogni spavento  
Ora dormi scoiattolino  
Riposa fino al mattino.

### 6.4.3. Delirante

#### Parto

Parto con epidurale. Capacità di dilatazione grazie anche all'anestesia.  
Di comune accordo con il marito, sceglie di entrare sola in sala parto.  
Durata del travaglio media.

#### Neonato

Bimbo curioso e grande osservatore.

Quando è vicino alla finestra si ferma ed osserva con grande attenzione ciò che c'è fuori, è attratto da qualunque novità.

Non è un gran mangione, non tutti i cibi gli piacciono, è molto selettivo, quando non gradisce è inutile insistere, non mangia.

Quando dorme non è molto agitato ma si sveglia spesso.

#### Bambino: Dotto

Intelligente, brillante, ha sempre la risposta pronta.

E' curioso e informato, non riesce bene a capire le proprie emozioni.

Pare sempre un po' al di sopra delle cose e delle persone.

Ha bisogno di una mamma Invisibile che sappia cogliere le sue emozioni nascoste e un padre Adesivo che lo sappia orientare verso il centro di sé.

#### Comunicazione educativa

Sostegno: la paura di non essere compresi, richiede sostegno. Ci si deve posizionare alle spalle del bambino, lo si aiuta e poi lo si guarda negli occhi.

#### Gioco

Spesso è disarticolato nei movimenti e difficilmente manifesta i suoi sentimenti.

Ottimo strumento di lavoro può essere la musica: una marcia militare accompagnata dal battere dei piedi, l'uso delle percussioni.

## FILASTROCCA DEL DELIRANTE

Vola , vola uccellino, vola  
per tutto il mattino.  
Vola, gira, gira intorno  
vola anche a mezzogiorno.  
La libertà è meravigliosa ma  
ricorda una cosa:  
puoi volar, andar lontano  
puoi posarti su una mano  
puoi cercare un nuovo lido ma  
poi torna la tuo nido.

#### 6.4.4. Sballone

##### Parto

Parto in acqua, è l'alternativa naturale all'epidurale.

E' l'opposto della medicalizzazione.

Buona capacità di dilatazione.

##### Neonato

Bimbo vivace, socievole, ama tanto giocare e ride con facilità.

A tavola è un piacere guardarlo! Mangia di tutto e con gusto, pare trovi divertente anche il mangiare. Alla fine della pappa c'è sempre un sorriso di soddisfazione.

E' attivo, balla e gli piace ascoltare la musica.

Dorme con le braccia allargate, non è molto agitato.

##### Bambino

Simpatico, giocherellone e romantico. Sa godere fin da piccolo dei piaceri della vita, ma oscilla tra alti e bassi.

La sua più grande paura è quella di non poter condividere con gli altri le proprie emozioni.

La madre dovrà essere Adesiva perché riuscirà a trasmettere sicurezza e stabilità, il padre Avaro che dia regole e senso di responsabilità.

##### Comunicazione educativa

Rimprovero: è necessario in mancanza di senso di responsabilità. Occorre un tono autorevole e forte e deve seguire un silenzio che permetta al messaggio di entrare in profondità.

##### Gioco

E' un bambino giocoso, si mette in mostra e scherza spesso. Cerca il piacere nelle azioni quindi può rompere oggetti ed evita giochi di concentrazione.

Ha bisogno di disciplina: fare un gioco alla volta, imparare il funzionamento di un oggetto, buone, ad esempio, le costruzioni.

## FILASTRCCA DELLO SBALLONE

Ma che buona pastasciutta  
me la mangio proprio tutta .  
Pizza con il peperone e  
per finir il ciambellone.  
Maccheroni e risotto e  
Per dolce lo zuccotto.  
Ora voglio raccontare  
una ricetta particolare:  
prendi un pezzettin di pane  
donalo a chi a tanta fame  
una ricotta, un po' di cacio  
accompagnati da un bel bacio.  
Prendi tanti tortellini  
per sfamar tutti i bambini.  
Ma che pranzo appetitoso  
se sarai un generoso.  
Pensa anche all'altra gente che  
ha poco, a volte niente.



## 6.4.5. Apatico

### Parto

Parto con tecniche di yoga. E' un'antica disciplina indiana che contribuisce al benessere fisico e mentale.

Durante il travaglio questa tecnica, che consiste nella giusta respirazione, aiuta la dilatazione e il rilassamento.

### Neonato

Bambino tranquillo e dolce. E' attento a tutto ciò che lo circonda ma non è agitato e particolarmente vivace.

Gli piace stare in braccio alla mamma ed essere trasportato ma rimane vigile.

Non ama la confusione, sta bene anche con gli altri ma solo se si tratta di piccoli gruppi.

A tavola mangia solo ciò che gli piace, è lento, a volte si gingilla con qualche oggetto tra una cucchiata e l'altra.

Dorme serenamente, non è agitato.

### Bambino

Bimbo pigro, tende a rinunciare alle attività, ascolta i suoi sogni e le sue fantasie, non ama gli imprevisti ma le attività ripetitive.

Dovrà avere una mamma Avara che, con la sua ansia, lo sappia accendere e un padre Ruminante perché con la sua energia lo risvegli dall'apatia.

### Comunicazione educativa

Incoraggiamento: aumenta la motivazione, dà carica e accresce l'impegno.

Occorre, prima di tutto, creare l'energia dentro di sé e poi comunicarla.

### Gioco

Bimbo pigro, tende a rinunciare alle attività, ascolta i suoi sogni e le sue fantasie.

Attraverso esercizi che gli diano soddisfazione, trova la giusta motivazione.

Il teatro è un ottimo strumento per motivare l'espressività.

## FILASTROCCA DELL'APATICO

Sveglia, sveglia bel bambino  
sveglia che è già mattino.  
Salta giù in tutta fretta  
una giornata ti aspetta.  
Tante cose hai da imparare  
ora proviamo a giocare:  
salta, salta con la corda poi  
una bella giravolta.  
Pedalare in bicicletta e  
per finire una corsetta.  
Il sole in cielo sta splendendo  
Prova a vivere ridendo.  
Giochiamo insieme in allegria e  
la pigrizia se ne va via.

## 6.4.6. Invisibile

### Parto

Scelta di fare l'epidurale.

Travaglio lungo, poca dilatazione.

Durante il parto interviene il ginecologo di turno, messa ventosa per aiutare l'uscita del bambino.

### Neonato

Bimbo dolce e timido. Quando sta in braccio alla madre e qualcuno si avvicina per fargli un complimento, lui sorride e subito dopo si nasconde dietro il collo della madre e piega la testa.

Ha occhi grandi e profondi, uno sguardo dolce, osserva tutto ma non lo da a vedere.

Quando gioca non è mai troppo agitato, cerca molto la mamma.

Non è un gran mangione, è selettivo, non mangia tutte le pappe.

### Bambino

Tenero, sensibile, spesso solo.

Riesce a captare le sensazioni proprie e di chi gli sta intorno.

Ha bisogno di una mamma Ruminante che gli trasmetta forza ed energia, il padre sarà Delirante, così smorzerà con l'intelligenza, la continua squalifica dell'Invisibile.

### Comunicazione educativa

Gratificazione: é il riconoscimento per un lavoro svolto con impegno e crea soddisfazione.

E' importante non esagerare mai con i complimenti.

### Gioco

Si sente spesso incapace rispetto agli altri.

Sono consigliate attività psicomotorie che aiutano l'attivazione.

Camminare, arrampicarsi, camminare su tracciati.

Tutto ciò aiuta a ripristinare equilibrio e ad infondere coraggio.

## FILASTROCCA DELL'INVISIBILE

Cosa c'è sotto l'ombrello?  
C'è un bambino col cappello.  
Cosa c'è sotto il cappello?  
C'è un bambino col mantello.  
Con due occhi grandi, grandi  
il bambino guarda avanti.  
Sai che c'è sotto il cappello?  
C'è un bambino proprio bello!  
Non nascondere il tuo viso  
fai esplodere un sorriso.  
Ho visto in te tanta dolcezza  
posso farti una carezza?

## 6.4.7. Adesivo

### Parto

Travaglio lungo.

Buona capacità della partoriente a sopportare a lungo il dolore.

Rottura delle membrane amniocoriali, ovvero “rottura delle acque”, da parte del ginecologo.

### Neonato

Bimbo sorridente e socievole, è felice soprattutto quando è in braccio alla madre.

Ha bisogno, infatti, di contatto continuo.

Quando la madre si allontana anche di soli pochi metri, lui la segue con lo sguardo e quando si avvicina, prontamente allunga la sua piccola mano per toccarla.

Quando è attratto da un oggetto, lo afferra, prima di metterlo in bocca, lo avvicina a sé. E' affezionato al solito pupazzo che abbraccia anche quando si addormenta.

Mangia molto, non è selettivo con il cibo.

### Bambino

Ha un forte bisogno d'attenzione, poco curato. Spesso risulta insistente perché manifesta continua richiesta di cura.

Ha bisogno di una mamma Delirante capace di liberarlo dai condizionamenti, il padre dovrà essere Sballone per orientarlo verso sentimenti e generosità.

### Comunicazione educativa

Insegnamento: accresce l'autostima e le conoscenze cognitive.

Con la giusta distanza, l'educando si libera dai condizionamenti ed apprende.

### Gioco

Manifesta bisogno d'attenzione, è disordinato e lento.

Ha bisogno d'imparare a gestirsi da solo, quindi aiutare l'autonomia e la giusta distanza fra se e gli oggetti. Ottimi i giochi creativi e anche psicomotori.

## FILASTOCCA DELL'ADESIVO

Grande mamma scimpanzé  
ha sempre addosso il suo bebè.

Mamma gatta ai suoi gattini  
li ricopre di bacini.

Mamma tigre assai feroce  
chiama con un fil di voce  
il suo cucciolo affamato e  
lo stringe a se beato.

Ogni essere vivente  
ha un mamma che sovente  
dona amore ed affetto ma  
non ti par tutto perfetto ?

## CAP. 7. CONCLUSIONI

Come ho già accennato nell'introduzione, questo lavoro è stato iniziato nel 2011, poco dopo la nascita di mio figlio ma dopo circa un anno, ho fatto una pausa.

Avevo già scritto le sette filastrocche e le sette tipologie di parto.

Quando ho deciso di proseguire, ho affrontato la parte centrale della tesi, ovvero, la relazione madre-figlio, è stato il lavoro più impegnativo poiché si tengono in considerazione due aspetti: la personalità della madre ed il temperamento del neonato. La madre può migliorare la relazione con il figlio, modificando determinati atteggiamenti e può riuscire a "spostarsi" verso tipologie di relazioni positive, dette di affinità. Più la relazione risulterà armonica e serena, più questo si rifletterà positivamente sul neonato che avrà maggiori probabilità di sviluppare una crescita equilibrata e quindi strutturare una personalità armonica.

Riuscire a costruire relazioni di affinità significa una qualità migliore di vita.

La parte delle filastrocche con le schede riassuntive, è stata pensata inizialmente come una specie di gioco divertente ed, in effetti, si tratta effettivamente di un'attività ludica, rivelatasi poi molto importante. Infatti con la filastrocca ci si relaziona con il neonato, se si aggiunge una semplice melodia, ad esempio si può creare una ninna nanna che aiuti il sonno, oppure con un ritmo più intenso, si stimola il bambino. Ci sono molti modi di utilizzare la filastrocca a seconda dello scopo e può diventare un aiuto per la mamma (o il babbo) o per il bimbo.

Infine ho sviluppato la parte della fisiognomica come strumento di osservazione con la ricerca di foto di neonati di circa sei mesi. Per questo ultimo lavoro mi è stato di grande aiuto il dott. Barbagli, autore di "Semeiotica del counseling relazionale".

In questo percorso sono stata seguita e incoraggiata dalla dottoressa Mazzoni Emanuela con la quale ho condiviso l'esperienza del parto che ci ha unite profondamente e spero che questa sincera amicizia prosegua ancora per molto, molto tempo.

## CAP. 8. BIBLIOGRAFIA

- Ammaniti N.: Maternità e gravidanza. Ed. Cortina 1996
- Assagioli R.: Introduzione alla psicosintesi.  
Ed. Mediterranea 1994
- Attili G.: Attaccamento e amore. Ed. Il Mulino 2004
- Barbagli L., Vanali R., Masini V.: Semeiotica del Counseling Relazionale.  
Ed Prepos 2010
- Bion A.: Apprendere dall'esperienza.  
Ed. Armando 2009
- Brazelton B.: Il primo legame. Ed Feltrinelli 1991
- Busnel M.C.: L'alba dei sensi. Ed. Cantagalli 1984
- Fedeli M.: Temperamenti, caratteri e personalità. Ed  
Paoline 1992
- Ferrucci P.: I bambini ci insegnano. Ed. Mondadori 1997
- Freud S.: L'io e l'es. Ed. Bollati 1923
- Gauquelin M.: I temperamenti e i caratteri.  
Ed. Astrolabio Ubaldini 1978
- Kitzinger S.: Gravidanza e parto. Ed Bonpiani 2008
- Leboyer F.: L'arte di partorire. ED. Red 2008
- Macfarlane A.: Psicologia della nascita. Ed Boringhieri 1980
- Magee S.: Mamme si diventa. Ed. Armeria 2006
- Masini V.: Dalle emozioni ai sentimenti .  
Edizioni Prepos 2009
- Matarazzo O.: La relazione delle emozioni.  
Ed. Il Mulino 2009



- Merenzon I.: Biografia di un neonato.  
Ed Crescere 1984
- Meurois G.: I nove scalini. Ed Armita 1998
- Novellino M.: Psicologia clinica dell'Io. Ed Astrolabio 1991
- Oliviero Ferrarsi A.: Più forti delle avversità.  
Ed. Bollati Boringhieri 2013
- Pasini W.: Medicina psicosomatica. Ed. Elsevier 1989
- Piaget J.: La rappresentazione del mondo nel fanciullo.  
Ed. Bolati Boringhieri 2013
- Piaget J.: Lo sviluppo mentale nel bambino.  
Ed. Einaudi 1967
- Piaget J.: La costruzione del reale nel bambino.  
Ed. Nuova Italia 1973
- Piaget J.: La nascita dell'intelligenza nel fanciullo.  
Ed. Giunti Barbera 1991
- Quattrocchi Montanaro S.: Un essere umano. Ed. Il Ventaglio 1997
- Roger C.: Libertà nell'apprendimento.  
Ed. Giunti Barbera 1973
- Roger C.: Potere personale. La forza interiore e il suo  
effetto rivoluzionario.  
Ed. Giunti Barbera 1978
- Roger C.: Psicoterapia e relazioni umane. Teoria e  
pratica della terapia non direttiva.  
Ed. Bollati Boringhieri 1970
- Roger C.: Psicoterapia e relazioni.  
Ed. Bollati Boringhieri 1970
- Saraceno C.- Naldini M.: Sociologia della famiglia.  
Ed. Il Mulino 2001 Bo 2001
- Santrock J.: Psicologia dello sviluppo.

- Soldera G.: Ed. Mc Graw 2013  
Conoscere il carattere del bambino prima  
che nasca. Ed. Bonomi 2000
- Soldera G.: Le emozioni della vita prenatale.  
Ed. Macro 2009
- Soldera G.: Mamma e papà. L'attesa di un bimbo.  
Ed. Città Nuova 2014
- Spitz R.: Primo anno di vita nel bambino.  
Ed. Giunti 1962
- Stein E.: Il problema dell'empatia. Ed. Studium 1998
- Vegetti S.: Il bambino della notte. Ed. Mondadori 1996
- Vegetti S.: Storia della psicoanalisi. Ed. Mondadori 1970
- Verny T.: Vita segreta prima della nascita.  
Ed. Mondadori. 1981